



SERVIZIO URBANISTICA - ATTIVITÀ ESTRATTIVE - PROGETTI STRATEGICI - MARKETING TERRITORIALE - COMUNICAZIONE

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

<i>N. 1551/ GEN</i> <i>N. 105/URMK</i> <i>Data 01/06/11</i>	Oggetto: Comune di Grottammare. Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in merito all'Accordo di Programma in variante al PRG in località Valtesino. 23VAS001 Tipologia: Altro Albo Beneficiari: NO
-------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1318 del 21.12.2010;

Atteso che all'Accordo di Programma in variante al PRG in località Valtesino proposto dal Comune di Grottammare, quale Autorità procedente, è sottoposto alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

Vista la domanda presentata dal Comune di Grottammare, quale autorità procedente, con nota prot.n. 6464 del 22.04.2011, acclarata al nostro protocollo al n.20609 del 28.04.2011 di avvio della procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa all'Accordo di Programma in variante al PRG in località Valtesino;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 30.05.2011 che viene di seguito riportato integralmente:
.....

PREMESSA

Con nota prot. n. 6464 del 22.04.2011, acclarata al nostro protocollo al n. 20609 del 28.04.2011, il Comune di Grottammare, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa

Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito all'Accordo in oggetto unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare e gli allegati in formato cartaceo;
- N. 9 copie su supporto informatico del Rapporto Preliminare e degli allegati.
- La scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P. n. 3 del 13.01.2010;

Con nota prot. n. 20811 del 29.04.2011 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D. lgs.152/06 e ss.mm.ii. ed ha indetto a tal fine una conferenza dei Servizi convocandola per il giorno 12.05.2011.

CONFERENZA DI SERVIZI

Al fine di acquisire i pareri degli SCA, lo scrivente Servizio ha indetto una conferenza dei servizi ai sensi della legge 241/90 che è stata convocata con nota prot. n. 20811 del 29.04.2011 il giorno 12.05.2011 alle ore 9,00, di seguito viene riportato il verbale della seduta:

"Il Dott. Domenico Vagnoni Dirigente del Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive delega l'arch. Casini a presiedere la Conferenza, (delega prot. n. 218863 del 12/05/11) la quale introduce l'argomento oggetto della convocazione della Conferenza e riepiloga le fasi del procedimento già effettuate specificando l'iter da seguire. Si precisa che risultano inviati dagli SCA i seguenti pareri: il parere della ASUR Marche zona territoriale n. 12 (acquisito agli atti con prot. n. 22624 del 10/05/11), il parere della CIIP spa (acquisito agli atti con prot. n. 23177 del 12/05/11) ed il parere dell'AATO Marche (acquisito agli atti con prot. n. 23225 del 12/05/11).

L'arch. Anna Casini premette che, l'ing. Maria Giuseppina Ballatori, in qualità di responsabile del procedimento della variante urbanistica, è presente esclusivamente quale ausilio all'istruttoria di verifica di assoggettabilità a VAS e pertanto le valutazioni inerenti le problematiche urbanistiche che emergeranno nel corso della riunione, anche alla luce del grado di approfondimento degli elaborati prodotti (che sono stati redatti a supporto del rapporto preliminare di VAS) non potranno essere considerate una istruttoria preliminare per la successiva variante urbanistica.

Il Geom. Cacciatori, quale rappresentante del Servizio Viabilità della Provincia, presa visione della documentazione integrata, riconferma quanto già espresso in data 21/12/10 con proprio parere prot. n. 58607.

Il Comune consegna il parere prot. 244629 del 26/04/11 dell'Autorità di Bacino regionale in cui si evince la riconferma del parere preliminare già espresso, ancorché la stessa Autorità si riservi di esprimere formalmente un definitivo parere in sede di procedura di VAS in tempi rapidi.

I rappresentanti del Comune consegnano una bozza dell'accordo di programma e della convenzione attuativa.

Alle ore 10 e 45 entra il dott. Claudio Carducci, in rappresentanza del Servizio Tutela Ambientale, che chiede di analizzare il rapporto tra l'interesse del vincolo di tutela del corso d'acqua e l'interesse dell'opera da realizzare. Tali aspetti verranno affrontati dettagliatamente dal punto di vista urbanistico. Per quanto attiene agli aspetti prettamente ambientali, pur non essendo puntualmente definita l'opera sul lotto di interesse generale indicato negli elaborati grafici, il dott. Carducci rileva che nel progetto sono stati tuttavia affrontati, in maniera molto dettagliata, i vari aspetti in termini di parametri di affollamento, traffico, consumi energetici, emissioni e scarichi derivanti da tale previsione, sui quali concorda pienamente.

Il dott. Carducci chiede quale sia la necessità di inserire i 2 disoleatori. Il progettista ritiene necessario precisare che tale previsione è stata dettata dalle indicazioni della bozza preliminare PTA successivamente modificato. Ad oggi, di fatto, tali impianti risultano superflui in base al PTA approvato dalla Regione Marche. La CDS ritiene quindi che debbano intendersi come una ulteriore misura cautelativa a tutela della qualità della risorsa idrica.

La CDS evidenzia che nella scheda di sintesi prodotta al punto 10 è stato erroneamente indicato che l'accordo di programma non è conforme al piano operativo di gestione dei rifiuti provinciale; l'intervento risulta in realtà conforme allo stesso.

Il Servizio Tutela Ambientale, preso atto del parere favorevole espresso dalla CIIP e dall'A.A.T.O. 5, esprime parere favorevole alla progettazione degli interventi in argomento con esclusione degli stessi dalla procedura di VAS, prescrivendo comunque che, preliminarmente alla progettazione esecutiva di ciascun intervento, dovrà essere redatto uno specifico piano di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi della vigente normativa (D.Lgs 152/06). Ad ogni buon conto, gli eventuali rifiuti prodotti dovranno essere gestiti in conformità alla suddetta normativa di settore.

La Conferenza dei Servizi ritiene, anche alla luce dei pareri degli SCA pervenuti, che l'Accordo di Programma in esame non determini impatti significativi sull'ambiente.”

PARERI DEGLI ENTI pervenuti in conferenza di servizi

Per la variante in oggetto ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. n. 04/2008, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

La CIIP spa nei termini previsti dalle norme vigenti ha comunicato con nota prot. n. 12922 del 12.05.2011 il parere, di seguito riportato, già espresso in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

“In riferimento alla Vostra comunicazione n. protocollo CIIP 2011003522 del 07/02/2011, circa la verifica della disponibilità idrica nella zona in via della pace (zona ex-Ruffini), tra la strada provinciale ed il torrente Tesino, si comunica quanto segue.

Si evince nella vostra note, che l'intervento che andrete ad eseguire prevede l'insediamento di circa n.400 abitanti equivalenti, da un punto di vista della rete idrica e della disponibilità della risorsa, non sussistono vincoli particolari, gli impianti idrici sono idonei, purché si tratti di attività residenziali o assimilate. Il punto di approvvigionamento sarà sulla strada provinciale Valtesino.

Per quanto concerne la rete fognaria, viste le dimensioni degli impianti esistenti, non sussistono particolari problematiche se non la previsione, da verificare in fase di redazione del progetto preliminare, della realizzazione a cura e spese del committente di idoneo impianto di sollevamento al fine di poter convogliare i reflui nella condotta fognaria sita sulla strada provinciale Valtesino.

Nel caso in cui saranno presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente, dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà private ed il convogliamento degli stessi a subordinato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico rilasciata da questa azienda.”

L'ASUR n. 12 nei termini previsti dalle norme vigenti ha espresso con nota prot. n. 1010/2011 del 09.05.2011 il seguente parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

“Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 20811 del 29/04/2011 ed assunta al registro di protocollo in data 04/05/2011 con il n. 11010 inerente la procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per l' Accordo di Programma in variante al vigente PRG. sito in località Valtesino in Comune di Grottammare, esaminati gli atti trasmessi su supporto informatico. nulla osta sotto il profilo igienico sanitario a condizione del rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) *Le condutture deputate al trasporto delle acque reflue dovranno essere realizzate in conformità a quanto stabilito dalle norme tecniche generali di cui all'allegato 4 della D.I. 4.2.1977;*
- 2) *Le condutture deputate al trasporto dell'acqua potabile dovranno essere realizzate ad una quota sufficientemente superiore e debitamente distanti da quelle destinate allo smaltimento delle acque reflue e con materiali conformi al Decreto del Ministero della Salute 6 aprile 2004 n.174 e s.m.*

L'AATO n.5 con nota prot. n. 981 del 12.05.2011 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità in esame:

L'Amministrazione Provinciale ha richiesto a questa Autorità il parere di competenza ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 (Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.) per la procedura di "Accordo di programma in variante al vigente PPG, sito in località Valtesino" del Comune di Grottammare.

Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che ('area interessata dall'accordo di programma è inserita nell'"Agglomerato di Grottammare" che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della Direttiva 91/271 recepite dalla normativa italiana nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Considerate la particolare attenzione che (Autorità sta ponendo al mantenimento della conformità degli agglomerati conformi anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato, si esprime il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

in quanto l'intervento in questione (trasformazione di aree agricole in zone turistico commerciale) dovrà prevedere:

- la realizzazione dei collettori fognari per allacciare le proprie acque nere alla rete fognaria dell'agglomerato di Grottammare previo rilascio del parere tecnico del Gestore del S.I.I.;
- la realizzazione delle condotte idriche per alimentare con acqua potabile le costruende strutture così come previsto dal parere tecnico del Gestore del S.I.I..
- i costi per la gestione, manutenzione e realizzazione delle eventuali opere di raccolta delle acque bianche non possono rientrare all'interno dei costi di Piano di Ambito;

Tutto ciò premesso si rende comunque necessario, nelle successive fasi dell'intervento, acquisire il parere tecnico di competenza del Gestore con tutte le valutazioni puntuale e tecniche.

PARERI DEGLI ENTI pervenuti successivamente alla conferenza di servizi

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche con nota prot.n. 7943 del 12.05.2011 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità in esame:

Con riferimento alla prevista conferenza di servizi del 12/05/2011, relativa a quanto in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione progettuale trasmessa da codesta Amministrazione, esprime quanto segue:

- in relazione ai due fabbricati rurali, edificio 1 ed edificio 2, si precisa che quello di valore storico-architettonico è il n. 1 e che pertanto deve essere conservato;
- lo stesso edificio, di cui era stata prevista la demolizione per la realizzazione del parcheggio, non attuabile, può tuttavia essere traslato, mediante smontaggio e rimontaggio, in posizione prossima all'attuale, mantenendone l'orientamento;
- è ammesso l'espianto degli ulivi, considerata la buona capacità di riattecchimento dell'essenza arborea, nell'area del parco fluviale e lungo i percorsi interni; l'impianto fotovoltaico privato potrà essere realizzato sulle strutture di copertura dei parcheggi.

L'Autorità di Bacino Regionale con nota prot.n. 296539 del 17.05.2011 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità in esame:

Con riferimento alla nota sopra indicata ed alle competenze istituzionalmente assegnate si formulano le seguenti osservazioni a titolo di contributo per la VAS della variante in oggetto.

Premesse - descrizione e consistenza variante:

In sintesi la proposta di intervento riguarda un accordo di programma con progettazione esecutiva delle opere pubbliche per la realizzazione di un comparto a destinazione terziaria avente le seguenti destinazioni: commerciale-direzionale, artigianale, turistico ricettivo, commerciale, terziario e interesse generale.

Si tratta di un'area di 81.580 mq attualmente destinata secondo il vigente PRG a :

Agricola mq 54.330

Strade mq 2.850

Verde di rispetto (progetto norma 16) mq 600

Progetto norma 16 mq 23.800.

L'intervento edificatorio di progetto prevede i seguenti indici e parametri di progetto:

Superficie fondiaria mq 28.400

Superficie utile linda mq 25.800

Superficie coperta mq 7.700

Volume mc 85.100

Ed una suddivisione in lotti aventi le seguenti SUL:

lotto 1 Artigianale e servizi SUL mq 4.500

Lotto 2 Commerciale, turistico-ricettivo, terziario SUL mq 15.300

lotto 3 commerciale- direzionale SUL mq 6.000

lotto 4 edificio di interesse generale mq 9.225 superficie lotto

Osservazioni a carattere generale:

In Linea generale e di principio i valutano positivamente:

l'inserimento, tra 1 piani analizzati nella fase di analisi propedeutica, degli strumenti della pianificazione di bacino predisposti dall'Adb; ovvero nel caso specifico del Piano stralcio per l'Assetto idrogeotogico dei bacini di rilievo regionale (PA1) approvato con DACR n. 116 del 21/01/2004 (pubblicato sul supplemento n. 5 al BUR Marche n. 15 del 13 febbraio 2004). Inoltre il progetto in esame contiene anche le indicazioni esecutive in recepimento agli orientamenti forniti dall'Autorità di Bacino Regionale in sede di rilascio di parere preliminare n. 0133594 del 08/03/2011 in riferimento alla modifica di perimetrazione dell'area a rischio esondazione E-29-0002 (R2), Viale delta Pace e opere di mitigazione area esondabile E-29-0004 (R3) fosse San Biagio.

la strategia delta Varlante al PRG non contempla aumenti volumetrici, bensì una traslazione di volume dal P.N. n. 16 del vigente PRG al nuovo comparto.

la proposta di realizzazione degli interventi seguendo strategie edilizie ecosostenibili, L'impiego di materiali adeguati e l'incentivazione di soluzioni impiantistiche e tecnologiche indirizzate sia alla riduzione dei consumi energetici che al riutilizzo delle acque meteoriche.

Allo scopo di conferire organicità alla presente nota si considera inoltre che:

- o la verifica della conformità "urbanistica" con le previsioni del PA1, delegata all'Amministrazione Provinciale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma 3 della Legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 15, comma 2 della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 13 "Disciplina regionale della difesa del suolo", potrà avvenire all'interno del richiesto procedimento di variazione della strumentazione urbanistica;
- o eventuale ed ulteriore contenitore per il recepimento di prescrizioni ed indicazioni di PA1 potrebbe essere costituito dal procedimento relativo alle competenze delegate alla medesima Amministrazione Provinciale in materia di verifica della compatibilità geomorfologica ai sensi dell'articolo 13 della Legge 02/02/1974, n. 64 (secondo quanto contenuto nelle disposizioni normative collegate ai succitati piani);
- o con riferimento alla prossimità/interferenza di alcuni lotti con l'area censita dal PAI quale area di esondazione E-29-0002 (R2), ed E-29-0004 (R3) fossi San Biagio (soggetto a studi specialistici a seguito di interventi di ripartizione e di mitigazione del rischio) si evidenzia che gli usi consentiti nelle aree a rischio esondazione perimetrata dal PAI sono indicati negli artt 7 e 9 delle Norme di attuazione associate al Piano;

Osservazioni di carattere specifico:

In cede istruttoria ci si principiamente soffermati sugli aspetti che, dada indicazioni del rapporto preliminare, risultano maggiormente interferenti con gli obiettivi di sicurezza idraulica, di consumo di suolo e con quegli ecologici - ambientali, nell'intento di agire su componenti fortemente interconnesse nei rapporti causa-effetto.

Con riferimento ai temi ambientali suolo ed acqua si evidenzia, per punti quanto segue:

- Le trasformazioni delta state dei luoghi comportando una maggiore impermeabilizzazione con conseguente "consumo" del suolo e alterazione delta capacità di infiltrazione, hanno in generale l'effetto di diminuire il fattore permeabilità e di aumentare i coefficienti di deflusso con possibile alterazione dell'equilibrio idraulico-idrogeologico superficiale ed ipogeo delle aree in esame. Pertanto si ritiene opportune porsi nell'ottica di valutazione e di verifica dell'effettiva capacità di ricezione del reticolo idrografico locale, una volta che sono stabiliti i tempi di corrievole idrica all'interno dei microbacini (parzialmente cementificati);
- sarebbe inoltre auspicabile proporre delle misure progettuali di mitigazione qua il ad esempio che vengano mantenute permeabili, per quanta possibile, le superfici libere delle nuove costruzioni, (nell'ambito delta verifica già descritta del reticolo idrografico a opportune che vengano valutate le modalità di convogliamento delle acque meteoriche provenienti dalle superfici dei tetti dei fabbricati se sia opportuno sversarle nel reticolo dei recettori esistenti ovvero soluzioni alternative qualora questi risultino inadeguati);
- si raccomanda di applicare il principio di "invarianza idraulica" delta suddetta trasformazione territoriale. Questa obiettivo, volto ad evitare che la trasformazione del territorio provochi un aggravio delta portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, può essere conseguito attraverso una valutazione sullo smaltimento delle acque meteoriche in rapporto a caratteristiche e capacità di smaltimento delle portate di piena dei corpi idrici recettori naturali e all'adozione di accorgimenti tecnico progettuali idonei a garantire appunto l'invarianza idraulica tra state ex ante e stato future (unicamente a titolo di riferimento si rimanda alla formulazione dell'Autorità di Bacino Interregionale del Marecchia-Conca ed a quella dell'AdB Marche nel P5-2006 ovvero alle esperienze documentate in letteratura derivanti dall'applicazione a casi concreti),
- nell'ambito del procedimento di approvazione dell'accordo di programma in variante a opportune verificare possibili interferenze di alcuni interventi con i perimetri del PAI. A Tale proposito andrebbe verificato il rispetto dei contenuti del parere preliminare rilasciato n. 0133594 del 08/03/2011 in riferimento alla modifica di perimetrazione dell'area a rischio esondazione E-29-0002 (R2), Viale delta Pace e opere di mitigazione area esondabile E-29-0004 (R3) fosse San Biagio che conclude, tra l'altro rappresentando che "la formale deperimetrazione dell'area potrà avvenire dopo che gli interventi di miglioramento idraulico proposti saranno realizzati e collaudati"
- in relazione all'adiacenza/interferenza di alcune previsioni con l'area a rischio del PAI relativa al fiume Tesino andrebbe meglio valutata l'area di possibile "influenza idrogeologica". In generale andrebbero valutati gli effetti indotti dalle alterazioni morfologiche e la proposizione di strategie "mitigative" quali ad esempio la previsione di una "fascia di rispetto" con usi compatibili e, in caso delta previsione di volumi interrati, la valutazione della loro compatibilità con la pericolosità dei luoghi o misure atte ad evitarne il danneggiamento;
- in riferimento al nuovo tracciato stradale, il fine di non interferire con le attuali condizioni di ricezione e di smaltimento delle acque, si rende necessaria la realizzazione a raso delta stessa, ovvero, ove non possibile, in rilevato trasparente al deflusso. Inoltre il posizionamento a ridosso del torso d'acqua potrebbe richiedere ulteriori valutazioni in riferimento alla possibilità di realizzare interventi tesi a mitigare l'effetto inquinante e l'effetto di disturbo nel confronto della fauna;
- si valuta favorevolmente la previsione di una fascia con destinazione a verde a ridosso del arse d'acqua principale, con l'auspicio che venga recepita come opportunità di creazione di una "fascia filtro" vegetata avente anche obiettivi ecologici e di rete di connessione ecologica tra l'ambiente fluviale e l'urbanizzato;
- In virtù delle dichiarate interazioni sul terra acqua si raccomanda anche una verifica

di congruità con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n. 145 del 26/01/2010. La cui pubblicazione a avvenuta sul supplemento n. 1 at B.U.R. n. 20 del 26/02/2010.

Pertanto, per tutto quanta copra esposto, in linea con le valutazioni proposte dall'Amministrazione Comunale che considerano L'obiettivo generale dell'accordo di programma ed evidenziando che a seguito degli interventi di mitigazione e di difesa idraulica propedeutici alla realizzaz1one dell'intervento si verrebbero ad avere interazioni positive con il rischio idrogeologico, per quanta di competenza e per il tramite delle misure ed azioni già prescritte, previste o esposte, a parere della scrivente Autorità si ritiene che la variante proposta sia tale da non avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale,

Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno con nota prot. n. 219119 del 13.05.2011 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità in esame:

Si riscontra la nota n. 20811 del 29/4/2011 pervenuta solo in data 13/5/2011, per comunicare che sulla proposta di cui all'oggetto, questo Servizio si a già espresso in occasione delle conferenze di servizi convocate dal comune di Grottammare e nel merito specifico delle procedure PAI (in quanto l'area è gravata da vincoli del PAI Regionale a rischio esondazione) con i pareri: n. 186 del 4/1/2011, inviato al Comune di Grottammare e n. 190 del 4/1/2011, inviato all'Autorità di Bacino Regionale che si trasmettono in copia in allegato alla presente.

Per quanto riguarda la compatibilità geologica si precisa che sarà valutata in sede di variante urbanistica ma che comunque, già in questa sede si possono scongiurare grave criticità che possano pregiudicare l'edificabilità delle aree.”

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che l'Autorità procedente e proponente è l'Amministrazione comunale di Grottammare.

Il piano è costituito da un Accordo di Programma con progettazione esecutiva delle opere pubbliche, non interessa progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale né aree ricadenti in SIC, ZPS e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.375/97, né interessa territori ricadenti in Parchi o Riserve.

La variante coinvolge zone soggette ad ambiti definitivi stabiliti dal PRG a seguito delle procedure di adeguamento al PPAR.

Gli interventi previsti non risultano conformi al PRG vigente ed in taluni casi ricadono in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 ed in aree vincolate dal PAI Tronto ma alcuni di essi sono finalizzati alla mitigazione ed alla riperimentrazione delle aree individuate dal PAI. Viene prevista la modifica della viabilità sia provinciale che comunale.

Descrizione dell'Accordo di Programma in variante al PRG vigente

Occorre premettere che la proposta di Accordo di Programma di che trattasi è stata esaminata dalla CDS appositamente indetta dal Comune di Grottammare al fine di individuare unitamente ai soggetti pubblici e privati interessati all'accordo l'iter procedimentale da seguire. In particolare nella riunione del 21.04.2011, in considerazione del fatto che porzioni delle aree interessate risultano ricadere in ambiti individuati dal PAI come a rischio di esondazione è stato stabilito tra l'altro che *“le Amministrazioni interessate concordano sulla possibilità di prevedere l'esecuzione, a cura del soggetto proponente, di tutti gli interventi compresi nel programma proposto possa avvenire solo dopo la formale deperimetrazione dell'area interessata, ai sensi dell'art.19 delle N.A. del PAI, e di prevedere la decadenza dell'accordo di programma e la conseguente inefficacia della variante urbanistica, con ripristino delle destinazioni di zona e della normativa precedente, qualora la ditta interessata non esegua gli interventi di miglioramento idraulico previsto, con esito positivo del relativo collaudo, entro 12 mesi dalla stipula della convenzione attuativa dell'accordo di programma in variante al vigente PRG, salvo proroga per cause non imputabili al soggetto promotore.”* Nella medesima seduta è stato altresì deciso all'unanimità di individuare quale primo step dell'iter

procedimentale la Verifica di assoggettabilità a VAS (screening) ai sensi dell'art.12 del decreto legislativo n.152/2006.

L'intera area oggetto di intervento (per una superficie complessiva di mq 81.580) riportata catastalmente al Foglio n. 9 con le particelle n. 56, 58, 59, 62, 148, 149, 969, 971, 972, 974, 976, 978, 979, 981, 982, è di proprietà della società "SWM COSTRUZIONI 2 S.p.a" e ricade parzialmente all'interno del comparto di P.R.G. denominato "Progetto Norma n. 16" per una superficie totale di mq. 27.250 e per la residua porzione in zona Agricola E per una superficie di mq. 54.330.

La sopra citata società ha proposto alla Pubblica Amministrazione un accordo di programma con progettazione esecutiva delle opere pubbliche per la realizzazione di un comparto a destinazione terziaria avente le seguenti destinazioni: commerciale-direzionale, artigianale, turistico-ricettivo, commerciale, terziario e interesse generale; tale zonizzazione non è prevista dal vigente PRG del Comune di Grottammare.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento in questione interessa un'area della superficie complessiva di mq 81.580 situata a circa ml. 19.00 sul livello del mare, nelle immediate adiacenze della sponda nord del torrente Tesino, con esposizione est, sud-ovest, a ridosso delle aree già parzialmente compromesse, in parte a destinazione artigianale-industriale, in parte con destinazione a ristoro e svago (Piscina Comunale), in parte destinata dal P.R.G. a destinazione Secondaria e Terziaria attinenti il florovivaismo (progetto norma n. 16). La conformazione del terreno oggetto di intervento presenta una leggera pendenza da nord verso sud; tuttavia nel territorio non si rilevano barriere territoriali e/o antropiche che siano di ostacolo alle interrelazioni tra la zona in oggetto e il suo intorno e/o all'espansione di un sistema urbanistico avente le caratteristiche previste in sede progettuale; la presenza nelle immediate vicinanze dello svincolo Autostradale A14, costituisce uno spunto fondamentale per lo sviluppo sostenibile della zona, fortemente vocata ad una urbanizzazione organica, che ha come obiettivo una armonizzazione della natura con il costruito per la creazione di un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente urbano e ambiente naturale.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo comparto fortemente legato al territorio su cui insiste, al quale si sono applicate destinazioni d'uso in linea con gli obiettivi prefissati ponendo particolare attenzione al flusso ed alla tipologia di utenze che potrebbero interessare il comparto. Difatti, la collocazione, l'orientamento ed il dimensionamento degli edifici, sono stati dettati dalla volontà di conferire agli stessi, un ruolo utile al servizio del territorio e in particolar modo, la costruzione dell'edificio destinato a motel (attività turistico-ricettiva), comprensivo di ristorante, attività commerciali e terziarie, si pone come elemento di notevole interesse pubblico-privato, inteso come zona di accoglienza e ristoro e nel contempo di raccordo con il territorio, nonché strettamente legato al rapporto con le grandi vie di comunicazione (A-14 e S.P. Valtesino) grazie alla presenza di una notevole superficie destinata a parcheggio in parte ombreggiato atto ad ovviare alla deficienza di una area di sosta adeguatamente dimensionata sullo snodo autostradale, che ad oggi, risulta essere motivo di forte disagio per gli utenti in transito che abbisognino di sosta nelle vicinanze del casello, spesso utilizzato come punto di ritrovo per svariate motivazioni e necessità.

La realizzazione di due medie strutture commerciali, (una al piano terra dell'edificio del lotto n.2 ed una seconda all'ingresso del nuovo comparto, lotto n.3), saranno anch'esse motivo di attrazione e costituiranno, unitamente agli altri edifici, un insieme di funzioni che si andranno ad integrare a quelle collocate nel territorio circostante, dove la localizzazione delle diverse attività, la scelta degli affacci, l'organizzazione degli accessi e dei percorsi di avvicinamento, costituiscono la struttura fondamentale del nuovo piano edificatorio. Tutto l'intervento sarà realizzato secondo strategie edilizie ecosostenibili, attraverso la massima cura del loro orientamento all'esposizione solare, l'impiego di materiali adeguati, l'incentivo alla prefabbricazione e tutte le soluzioni impiantistiche e tecnologiche indirizzate alla "passivazione" dei consumi energetici degli edifici. Il nuovo tessuto urbano è stato concepito prevedendo l'integrazione funzionale e architettonico/paesaggistica con

tutte le infrastrutture della mobilità, che mediante un adeguato sviluppo delle reti infrastrutturali di locomozione pubblica, disincentiverà la mobilità privata ed individuale, fornendo una valida alternativa anche mediante la realizzazione di adeguati spazi pedonali e ciclabili. Il progetto prevede l'edificazione di un edificio di Interesse Generale, che resta a disposizione della Pubblica Amministrazione, la quale avrà il compito di selezionare i beneficiari del lotto (società onlus, associazioni e/o fondazioni benefiche, e/o altro) e potrà essere utilizzato per sopperire a eventuali mancanze di edifici aperti al pubblico nel Comune, mediante l'utilizzo di un'area che, essendo nelle immediate vicinanze del centro urbano, si integrerebbe ottimamente con tutta la rete di servizi.

In conclusione l'area interessata dall'intervento ha una superficie totale pari a mq 81.580 per una superficie fondiaria pari a mq 28.400, una Superficie Utile Lorda = mq 25.800 e una Superficie Coperta = mq 7.700. il Volume derivante dalle nuove previsioni è pari a mc 85.100.

Tale volumetria è di fatto quella prevista per il comparto PN 16 di cui al vigente PRG. Pertanto pur verificandosi aumenti di SUL non si registrano aumenti di volumetrie.

E' da puntualizzare inoltre che l'intero comparto e la zona circostante saranno migliorati con la costruzione di numerose opere pubbliche e/o di pubblica utilità, in aggiunta agli interventi privati di seguito riassunte:

- Realizzazione di tutte le strade di lottizzazione studiate per garantire la massima accessibilità dei lotti ed evitare congesti del traffico veicolare anche attraverso la realizzazione di una rotatoria ovale atta a raccordare tutte le strade di penetrazione provenienti sia dalla S.P. Valtesino che dal Viale della Pace, che si conforma come il cuore del comparto dal quale si snodano sia gli ingressi dei parcheggi "P2" e "P3" che quelli dei Lotti n.2 e n.4, rendendo agevoli tutte le manovre di avvicinamento ai suddetti ingressi.
- Realizzazione di percorsi pedonali, nella fattispecie marciapiedi, lungo tutte le nuove strade del comparto, al fine di garantire la maggiore fruibilità possibile garantendo la massima sicurezza del pedone che dai parcheggi potrà agilmente accedere a tutti i servizi ed a tutti gli edifici, ponendo estrema attenzione sia al transito pedonale che soprattutto a quello delle persone diversamente abili, mediante la separazione dei diversi flussi di traffico (carrabile, ciclabile, pedonale).
- Realizzazione delle aree a verde che incrementano la dotazione di quartiere di spazi pubblici aumentando la vivibilità delle aree che ospiteranno le opere suddette. Dette aree si configurano come una importante opera indirizzata a obiettivi di ecoefficienza e massima sostenibilità ambientale del costruito; infatti gli spazi di verde pubblico, avranno effetti salubri sul microclima urbano con funzione di isolamento acustico, di assorbimento dell'inquinamento atmosferico e dell'anidride carbonica, di produzione di ossigeno e rigenerazione dell'aria. Inoltre sono stati concepiti come luoghi per l'interazione sociale, per il movimento pedonale ed attrezzati per il tempo libero.
- Realizzazione e cessione gratuita al Comune di Grottammare di tre parcheggi (P1, P2 e P3) per un totale di 13.365 mq che saranno al servizio degli utenti dei fabbricati limitrofi garantendo una maggiore qualità dell'area in questione, oltre ad essere di supporto allo svincolo autostradale, attualmente sprovvisto di adeguati spazi di sosta, riuscendo indirettamente ad attrarre potenziali utenti del nuovo comparto edificatorio. Si specifica che tutti gli stalli dei parcheggi suddetti, saranno realizzati con sistemi di pavimentazione che consentano l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo.
- Adeguamento della rotonda esistente su Viale della Pace modificandola da rotonda classica a rotatoria ovale al fine di poter aggiungere il nuovo svincolo che consente il collegamento con le strade di lottizzazione, integrando la viabilità prevista con quella esistente.
- Adeguamento di Viale della Pace mediante la demolizione e ricostruzione di parte del manto stradale per raccordare la strada esistente con la quota della nuova rotatoria "C" e realizzazione ex novo dei percorsi pedonali e del verde di protezione stradale.
- Realizzazione di impianto di illuminazione a LED; la scelta di tale sistema di illuminazione è stata dettata dalla volontà di mantenere una coerenza progettuale mirata alla sostenibilità dell'intervento.

- Realizzazione di tutte le altre opere di urbanizzazione primaria riguardanti gli impianti tecnologici: linee di smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche, acquedotto, impianto telefonico, metanodotto, impianto per la fornitura elettrica. E' da far notare che la linea delle acque bianche è provvista di due impianti di prima pioggia muniti di deoleatore atti al riutilizzo delle acque piovane per usi non alimentari.
- Cessione del lotto rettangolare (lotto 4), situato centralmente al comparto, destinato ad edificio/intervento di Interesse Generale di mq 9.225, la cui proprietà dovrà essere successivamente ceduta a terzi (società onlus, fondazioni benefiche, e/o altro) di concerto con l'Amministrazione Pubblica che avrà il compito di sceglierne i beneficiari.
- Realizzazione un nuovo tratto di strada Provinciale comprensiva di marciapiedi e verde di protezione stradale che dalla nuova rotatoria su via della Pace raggiungerà il tratto già realizzato (P.N. n. 8) per poi innestarsi sulla rotatoria da realizzare, già prevista dal P.R.G. sulla via Valtesino; il tutto sarà eseguito a cura e spese del proponente, mentre l'acquisizione dell'area necessaria sarà a cura dell'Amministrazione Comunale ma a spese del proponente attraverso la corresponsione della somma necessaria all'esproprio delle suddette aree. La realizzazione di questa strada è notevolmente importante e strategica in quanto servirà a snellire il traffico veicolare di tutta la zona specialmente quello concentrato sul nodo semaforico della Strada Provinciale Valtesino, oltre a garantire uno stretto rapporto con il tessuto urbano esistente riuscendo a connettere gli incasati, che dalla fascia costiera si sviluppano sulla Valtesino, con il nuovo comparto. Inoltre la realizzazione della strada di P.R.G. consentirebbe di servire in maniera veloce e agile il nuovo comparto e garantire un collegamento rapido ed alternativo allo svincolo autostradale e connettere via Bore Tesino con la strada Provinciale Valtesino. E' pertanto evidente che l'opera in oggetto, risulterebbe funzionale anche alla efficienza di una rete Intercomunale di trasporto, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea poichè tali infrastrutture svolgerebbero un ruolo non secondario nel collegare in maniera fluida i centri urbani dell'entroterra con l'Autostrada A-14 e con la costa.
- Realizzazione di un percorso promiscuo (ciclo-pedonale) che dal parcheggio centrale (P2) (utilizzato come scambiatore) correrà lungo tutto il lato est del lotto di Interesse Generale, per poi deviare costeggiando il lato nord del comparto procedendo per un tratto in trincea sino a raggiungere il parcheggio del Progetto Norma n. 15. Il percorso è stato studiato per facilitare la pedonabilità ed il transito dei cicli facilitando l'accesso al comparto anche a mezzi non muniti di motore incentivando l'uso di mezzi non inquinanti e riducendo le emissioni in atmosfera, in linea con quanto stabilito dalle direttive europee dove la ciclabilità sta assumendo un ruolo fondamentale per il decongestionamento dei centri urbani e per garantire una valida alternativa, unitamente ai mezzi pubblici, per la circolazione urbana.
- Messa in opera di due nuove rotatorie, una su via Valtesino e una su Viale della Pace; la realizzazione delle rotatorie, unitamente ai tracciati stradali, hanno come obiettivo quello di individuare una ipotesi progettuale in grado di alleggerire il traffico che si riversa sulla Via Valtesino, specialmente il flusso verso mare in modo da diminuire il rischio di incidentalità e diminuire le emissioni causate dal traffico veicolare, distribuendolo in tutta la rete viaria e riducendo in tal modo le emissioni medie incidenti sul territorio, oltre a garantire un collegamento ed una integrazione ottimale del nuovo comparto e delle preesistenze con il centro urbano.
- Fornitura ed installazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 60 kw che assolvendo anche alla funzione di ombreggiamento del parcheggio pubblico (P1), sarà ceduto all'Amministrazione Comunale, la quale sarà beneficiaria anche degli eventuali utili scaturiti dalla cessione in Conto Energia di parte o di tutta la produzione elettrica.
- Realizzazione di un Centro Ricreativo di Quartiere (su area Comunale, da ubicare nelle immediate vicinanze del parcheggio del P.N. n. 15), della superficie utile londa di mq 250,00 su un unico piano a cura e spese del proponente, che sarà consegnato "chiavi in mano", comprensivo di tutti gli impianti (idraulico, elettrico e termico) atti a rendere l'edificio pienamente fruibile.

- Ristrutturazione dei tre sottopassi stradali del Fosso S. Biagio che sono da classificare come opere di mitigazione del rischio idraulico "R3" da realizzare su esplicita richiesta dell'Autorità di Bacino ed attuabili in base all'art. 9 lettera h) delle N.T.A. del P.A.I.
- Realizzazione di condotte, canali ed altri interventi per le opere di mitigazione e riperimetrazione del rischio idraulico "R2" del P.A.I. che saranno totalmente a carico del soggetto privato.

In conclusione tutti gli interventi necessari alla sistemazione idraulica di un tributario del Torrente Tesino che consentiranno la riperimetrazione dell'area a rischio di esondazione indicata con codice E-29-0002 nel Piano Assetto Idrogeologico della Regione Marche sono da considerarsi a pieno titolo opere di pubblica utilità in quanto, oltre ad eliminare un rischio potenziale per l'intera zona, di tale intervento beneficeranno anche altri siti a destinazione residenziale presenti in loco. Inoltre, allo stato attuale, secondo l'art.23 delle N.T.A. del P.A.I. Marche nelle aree già oggetto di destinazione urbanistica specifica intervenuta prima dell'entrata in vigore delle norme del P.A.I. stesso si possono effettuare gli interventi previsti dal P.R.G. previa mitigazione del rischio anche attraverso opere strutturali connesse agli edifici da realizzare. Da ciò consegue che le opere da realizzare per la sistemazione idraulica di un tributario del T. Tesino non sono funzionali solo al presente Accordo di Programma ma rappresentano un vantaggio per tutta la collettività.

Gli interventi privati sono di seguito riportati:

LOTTO n. 1 – Artigianale / Servizi

Il lotto triangolare di mq 5.000 (lotto 1), nel margine ovest del comparto, sarà a destinazione artigianale, atto ad ospitare un edificio con superficie coperta max di mq 1.500 che svilupperà un volume di 15.000 mc, distribuito su tre piani (H 10,00 mt con la possibilità di aumento fino a Hmax 14,00 mt se il proponente non intende sfruttare l'intera area di sedime come sopra calcolata). La scelta di destinare il suddetto lotto ad attività artigianale deriva dalla verifica del patrimonio edilizio esistente dalla quale è scaturito che gli edifici già presenti nel territorio comunale soddisfano solo in minima parte il fabbisogno richiesto. Tale lotto oltre ad essere di modesta entità risulta pienamente compatibile con la destinazione assegnatagli in quanto in diretto contatto con insediamenti già esistenti aventi la medesima destinazione (come previsto dall'art. 12 comma 4 delle N.T.A. del P.T.C.). Sul suddetto lotto, insiste un fabbricato colonico, classificato come "EC" (edifici extra urbani di valore storico-architettonico) che, come risulta dalla scheda allegata al Piano, redatto ai sensi della Legge Regionale n. 13/90, è classificato con il numero A60 che recita: *"L'originaria casa colonica ha subito rilevanti trasformazioni che ne hanno modificato notevolmente la struttura tipologica e architettonica. Attualmente l'edificio a due piani con sottotetto e scala interna, presenta un corpo basso sul fronte sud utilizzato originariamente come rimessa per i mezzi agricoli. Un locale al piano terra conserva una pavimentazione in ciottoli di fattura tradizionale".*

Da quanto descritto nella suindicata scheda e da studi effettuati in loco, risulta palese che l'edificio in questione, non possiede più quelle caratteristiche storico-tipologiche e/o architettoniche tali da non renderlo assoggettabile ad un intervento di demolizione, infatti, il medesimo, versa in uno stato di totale abbandono con evidenti segni di dissesto delle murature che rendono pressoché impossibile qualsiasi tentativo di recupero dell'immobile in quanto ogni intervento teso alla salvaguardia delle minime peculiarità attualmente presenti sull'edificio risulterebbe vano. Per i motivi appena riportati, in sede di progettazione, è stata considerata la totale dismissione dell'edificio al fine di poter realizzare quanto già descritto.

LOTTO n. 2 – Turistico-ricettivo / Commerciale / Terziario

Il lotto di mq 14.900 (lotto 2), di forma trapezoidale, è stato studiato ed attrezzato per ospitare un edificio da 50.100 mc totali distribuiti su quattro piani (H 13,00 mt, con la possibilità di aumento con Hmax 14,00 mt se il proponente non intende sfruttare l'intera area di sedime), da destinare a motel (100 camere circa) ad attività commerciali (media struttura con area di vendita massima pari a 2.500 mq), attività di servizio (ristorante, bar ecc.) ed attività terziarie (centro benessere, centro fitness, sala giochi, ecc). L'intero comparto contribuirebbe inoltre, in maniera sostanziale, alla riqualificazione della "zona Valtesino", costituendo un punto nodale sia per gli abitanti della zona che per tutta la popolazione urbana, tenendo presente che sarebbe un servizio aggiuntivo offerto alla città ed ai turisti estivi.

LOTTO n. 3 – Commerciale / Direzionale

Il lotto a sud-est del comparto (lotto 3), consta di una superficie pari a mq 8.500 e si sviluppa in maniera trapezoidale, su un'area edificabile di forma triangolare, la cui destinazione d'uso sarà direzionale e commerciale; questo manufatto si avvarrà di una ampia complessità spaziale e compositiva e si svilupperà per 20.000 mc su tre piani (H 10,00 mt, con la possibilità di aumentare fino a Hmax 14,00 mt se il proponente non intende sfruttare l'intera area di sedime) con una superficie coperta di 2.000 mq (e con una S.U.L. di mq 6.000 di cui mq 2.500 destinati ad attività commerciali). Questo edificio potrà comprendere un piano interrato a parcheggio (come anche gli altri edifici), il cui accesso è stato previsto attraverso una rampa semicircolare posizionata sul prospetto sud dell'edificio, oltre ad un parcheggio a raso all'interno del lotto, ad uso privato.

Impianto fotovoltaico privato

Saranno inoltre installati ulteriori moduli fotovoltaici a servizio del proponente (in aggiunta a quelli da cedere alla Pubblica Amministrazione, già citati precedentemente) da ubicare sul soprasuolo di parte dell'area destinata a parcheggio pubblico (P2) per una superficie di mq 1.500 che l'amministrazione concederà in comodato gratuito trentennale da inserire come clausola alla stipula della convenzione. Da precisare che l'area destinata a parcheggio rimarrà comunque di uso pubblico.

L'intero intervento edificatorio svilupperà un Volume di 85.100 mc, una Superficie Coperta di 7.700 mq ed una Superficie Utile Lorda di 25.800 mq.

RAPPORTO CON LA STRUMENTAZIONE SOVRAORDINATA

Alcuni interventi previsti si collocano all'interno dell'ambito di tutela dei corsi d'acqua come indicato dal vigente PRG adeguato al PPAR. In sede di adeguamento il Comune ha fissato una distanza pari a 135 m dalla sponda del torrente di ambito di tutela integrale definitivo e non come erroneamente indicato dai progettisti l'ambito di ml 50 dalla sponda del torrente Tesino di tutela integrale ed una fascia di ml 135 di tutela orientata. L'attuazione degli interventi comporta una riduzione dell'ambito provvisorio fino a ml 90 dalle sponde del Torrente.

In quest'ottica la riduzione dell'ambito di tutela integrale del T. Tesino, per una limitata estensione del suo corso, dagli originari 135 ml dalla sponda sinistra ai previsti 90 ml non comporta alcun aumento del rischio di vulnerabilità, né una diminuzione di tutela.

Ad ogni buon conto il bilancio fra aree a tutela integrale per i corsi d'acqua previste dal P.P.A.R. e quelle riportate nel P.R.G. rimane sempre positivo in quanto questo attualmente è pari a +27,09 Ha (vedi elab. F -P.R.G. vigente) e con la riduzione di circa 2,56 Ha passerebbe a +24,53 Ha.

Inoltre l'area in oggetto ricade all'interno dell'area tutelata in base all'art. 142 del DLgs 42/2004 ex L. 431/85 per cui l'edificazione all'interno di detta zona è consentita previa richiesta di autorizzazione da parte dell'autorità preposta alla tutela del vincolo (come dettato dall'Art. 146 del DLgs 42/2004).

Per quanto attiene la verifica di conformità con il PTC vigente le previsioni oggetto di accordo di programma non necessitano di verifica della percentuale, pari al 70% delle attuali previsioni stabilita dall'art. 9, comma 10 delle NTA dello stesso, in quanto non sono presenti nel Comune di Grottammare altre zone con le medesime destinazioni urbanistiche del nuovo comparto.

Tuttavia pur non essendo presenti all'interno del Comune aree con la medesima destinazione del nuovo comparto, come detto in precedenza, sono state comunque fornite Tabelle di Verifica delle Previsioni di Piano Attuate per le singole attività che di fatto risultano soddisfatte.

Inoltre in relazione a quanto specificato all'art. 9 commi 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTC della Provincia di Ascoli Piceno, il nuovo comparto, risulta pienamente adempiente a quanto dettato dalle stesse, in quanto il consumo di suolo previsto per il nuovo comparto è ben inferiore alla soglia imposta nei predetti commi.

Visto altresì l'art. 13 comma 4 del P.T.C. che recita: "4) *Le attuali condizioni di viabilità e traffico già critiche in molte situazioni, ...omissis... non consentono di norma l'insediamento di nuove grandi strutture né la concentrazione di un numero superiore a due medie strutture in ambiti circoscritti e pertanto la previsione di nuovi insediamenti, nonché il rilascio di nuove autorizzazioni dovrà essere subordinato a una verifica di eventuali residue necessità da parte del bacino d'utenza ed a sostanziali interventi di miglioramento infrastrutturale.*" si precisa che, il progetto in esame, consta nella realizzazione di due distinti edifici, la cui destinazione commerciale al dettaglio, non sarà superiore a due medie strutture in ambiti circoscritti con una superficie massima di mq 2.500 cadauno, inoltre migliorata e potenziata la maglia infrastrutturale di tutta la zona mediante la realizzazione di nuove strade e l'adeguamento di quelle esistenti, la realizzazione di tre nuove rotatorie e l'adeguamento di una quarta, il tutto per conferire al nuovo comparto e quindi ai nuovi esercizi commerciali il massimo collegamento viario possibile, sia con lo svincolo autostradale A-14 che con la Strada Provinciale Valtesino. Per quanto concerne la verifica di eventuali residue necessità da parte del bacino di utenza, si specifica che essendo due medie strutture, e tenuto conto della posizione geografica, della scarsa presenza di edifici simili nelle immediate vicinanze, del potenziale incremento del bacino di utenza dato dall'aumento della popolazione giornaliera in zona che scaturirà dall'attuazione del presente Piano attuativo, si ritiene che la realizzazione dei due esercizi commerciali, sarà pienamente compatibile con la nuova conformazione della zona. Per quanto previsto dall'art. 12 comma 4 delle N.T.A. del P.T.C., in relazione alla localizzazione di nuovi insediamenti produttivi, si specifica che il lotto artigianale previsto nel nuovo comparto, oltre ad essere di modeste dimensioni, è ubicato nelle immediate vicinanze di edifici aventi la medesima destinazione, in merito alle soluzioni di innesto e svincolo dalla viabilità esistente, si fa presente che il lotto in questione è disimpegnato dalla viabilità principale mediante un parcheggio pubblico che funge da filtro e che consente un ottimale deflusso del traffico logistico e di utenza in entrata ed uscita dal lotto.

Dall'esame degli elaborati cartografici di cui si compone il PAI, risulta che la zona oggetto di variante al P.R.G. appartiene al bacino idrografico del Torrente Tesino ed è compresa nelle aree soggette a rischio di esondazione censite con codice E-29-0003 (rischio molto alto R4), codice E-29-0004 (rischio alto R3) e codice E-29-0002 (rischio medio R2), all'interno delle quali non è possibile edificare alcun volume ad eccezione della zona "R2"; a seguito di colloqui intercorsi con i tecnici dell'Autorità di Bacino della Regione Marche è emersa la possibilità di ridurre in maniera sostanziale i fenomeni di esondazione nella suddetta zona, dovuti ad un tributario del Torrente Tesino, approntando un progetto di sistemazione di detto tributario nel tratto terminale compreso fra la s.p. Valtesino e la confluenza con il T. Tesino. A tal fine è stata eseguita una verifica delle massime piene attese per il corso d'acqua in esame con tempo di ritorno pari a 200 anni, come indicato nelle N.T.A. del Piano Assetto Idrogeologico della Regione Marche (P.A.I.); si è calcolato che le opere idrauliche così come progettate saranno in grado di garantire uno smaltimento più che adeguato della portata del corso d'acqua in questione in quanto sono state effettuate diverse verifiche idrauliche necessarie al corretto dimensionamento delle strutture da realizzare. Gli interventi progettualmente previsti si rendono opportuni al fine di raccogliere tutte le acque provenienti dalle aree a monte della Strada Provinciale e da quelle di valle, ormai quasi completamente urbanizzate, che attualmente confluiscono in un tributario del Tesino il quale, nel suo tratto terminale, è stato inserito in una classe di pericolosità media (R2) dal Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dei bacini regionali relativamente ai fenomeni di esondazione.

La sistemazione proposta, oltre a regolamentare efficacemente ed in maniera definitiva gli afflussi nelle aree in esame, mitigherà il rischio di esondazione di detto tributario in modo tale che la zona interessata dall'evento possa essere opportunamente riperimettrata. E' inoltre da far presente che la messa in opera delle condotte avverrà, in parte in maniera ipogea ed ove possibile a cielo aperto al fine di garantire la massima ispezionabilità delle condotte e il monitoraggio delle portate. Alla luce di quanto sopra argomentato, sarà possibile richiedere all'autorità di bacino della Regione Marche la riperimetrazione dell'area a rischio medio (R2).

Contestualmente è stata sottolineata la necessità di attuare opere di mitigazione senza riperimetrazione del vincolo "R3" facente riferimento al bacino del Fosso San Biagio mediante

l'adeguamento dei tre sottopassi stradali che consentono il deflusso delle acque da monte a valle, più precisamente sarà rivisto il sottopasso sulla Strada Comunale San Biagio quello sulla S.P. Valtesino e quello su via California.

Il comparto interessato è inoltre attraversato trasversalmente da due elettrodotti paralleli Terna a 150 kW che costituiscono un ulteriore vincolo alla progettazione; la normativa vigente, infatti, (più specificatamente il D.M. 21/03/88 e s.m.i., recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne, il D.P.C.M. 08/07/2003, emanato in attuazione della legge n. 36 del 22/02/2001, legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), per la zona in questione, come da comunicazione della TELAT (gruppo Terna) n. TELAT / P20100000396 del 24/06/2010, stabilisce che *“nel caso specifico, la distanza di prima approssimazione, che garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore di induzione magnetica, calcolata in base al capitolo 5.1 della metodologia, è pari a 19 metri dall'asse di ogni singolo elettrodotto per le semifasce sia interne che esterne, mentre nella porzione di terreno all'interno degli elettrodotti non si individuano zone al di fuori della D.p.a.”*. Si specifica che la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 08/07/2003 è stata approvata dal Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto del 29/05/2008.

Nel rispetto delle suindicate norme, gli edifici di progetto, sono stati posizionati ben oltre le fasce di rispetto degli elettrodotti.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare, che contiene anche uno studio di approfondimento delle interazioni scaturite dalla realizzazione del cantiere con relativa Valutazione di Clima Acustico, risulta conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DGR n.1813/2010 ed articolato come di seguito meglio specificato che contiene uno studio di approfondimento delle interazioni scaturite dalla realizzazione del cantiere con relativa Valutazione di Clima Acustico.

La proposta di intervento interessa un'area situata in sponda nord del torrente Tesino, con esposizione est, sud-ovest, a ridosso di aree già parzialmente edificate, in parte a destinazione artigianale-industriale, in parte con destinazione a ristoro e svago (Piscina Comunale), in parte indicate dal P.R.G. a destinazione Secondaria e Terziaria attinenti il florovivaismo. Nella zona non si rilevano barriere territoriali e/o antropiche che siano di ostacolo alle interrelazioni tra l'area in oggetto e il suo intorno e/o all'espansione di un sistema urbanistico avente le caratteristiche previste in sede progettuale, anzi, la presenza nelle immediate vicinanze dello svincolo Autostradale A14, costituisce uno spunto fondamentale per lo sviluppo sostenibile della zona, fortemente vocata ad una urbanizzazione organica, che ha come obiettivo una armonizzazione della natura con il costruito per la realizzazione di un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente urbano e naturale attraverso l'integrazione degli elementi antropici con quelli del paesaggio, in modo che il tutto divenga parte di un unico interconnesso organismo, spazio architettonico.

Il nuovo comparto ambisce a ricucire le relazioni tra tessuto urbano e rete viaria mediante nuove identità spaziali, gerarchie, punti di riferimento, forme di relazione fra le parti urbanizzate e quelle naturali, capaci di interagire sia alla scala urbana che, indirettamente, a quella territoriale.

La collocazione, l'orientamento ed il dimensionamento degli edifici, sono stati dettati dalla volontà di conferire agli stessi un ruolo utile al servizio del territorio e in particolar modo la costruzione dell'edificio destinato a motel (attività turistico-ricettiva), comprensivo di ristorante, attività commerciali e terziarie, si pone come elemento di notevole interesse pubblico-privato, inteso come zona di accoglienza e ristoro e nel contempo di raccordo con il territorio, nonché strettamente legato al rapporto con le grandi vie di comunicazione (A-14, S.P. Valtesino e Statale Adriatica) grazie alla presenza di una notevole superficie destinata a parcheggio, in parte ombreggiato (con moduli fotovoltaici) che soppierebbe alla scarsità di aree di sosta adeguatamente dimensionate in prossimità del nodo autostradale, che ad oggi risulta essere motivo di forte disagio per gli utenti che hanno bisogno di sostenere nelle vicinanze del casello. La realizzazione di due medie strutture commerciali una al piano terra dell'edificio del lotto n.2 ed una seconda all'ingresso del nuovo comparto (lotto n.3), sarà anch'essa motivo di attrazione e costituirà, unitamente agli altri edifici, un

mix di funzioni che si andranno ad integrare a quelle collocate nel territorio circostante, dove la localizzazione delle diverse attività, la scelta degli affacci, l'organizzazione degli accessi e dei percorsi di avvicinamento, costituiscono la struttura fondamentale del nuovo piano edificatorio.

Tutto l'intervento sarà realizzato secondo strategie edilizie ecosostenibili, attraverso la massima cura del loro orientamento all'esposizione solare, l'impiego di materiali adeguati, l'incentivo alla prefabbricazione e tutte le soluzioni impiantistiche e tecnologiche indirizzate alla "passivazione" dei consumi energetici, sia mediante la realizzazione di due impianti fotovoltaici da circa 60 kwp/cad (di cui uno privato), sia mediante la realizzazione di due impianti di prima pioggia (ai sensi dell'Art. 42 e 43 del PTA – Regione Marche) volti al riutilizzo delle acque meteoriche per usi non alimentari. Il nuovo tessuto urbano è stato concepito prevedendo l'integrazione funzionale ed architettonico/paesaggistica con tutte le infrastrutture della mobilità le quali, mediante un adeguato sviluppo delle reti di locomozione pubblica, disincentiveranno la mobilità privata ed individuale, fornendo una valida alternativa ad essa anche mediante la realizzazione di adeguati spazi pedonali e ciclabili che peraltro sono ben visibili negli elaborati di progetto allegati. Tutte le destinazioni scelte sono frutto di precise riflessioni socio-economiche, studiate per mettere in moto quelle dinamiche connettive a cui è votato il nuovo intervento edilizio, infatti per tutti i manufatti sono state selezionate destinazioni che abbiano caratteristiche ambivalenti capaci di fornire servizi utili sia ai cittadini del Comune sia agli utenti in transito, a breve ed a medio periodo, riuscendo a coniugare funzioni commerciali, direzionali, artigianali, accoglienza, ristoro e terziarie.

Inoltre per esaltare l'integrazione ed il profondo senso di appartenenza al territorio in cui è compreso, il progetto, consta di un lotto (n.4) per l'edificazione di un edificio di Interesse Generale, che resta a disposizione della Pubblica Amministrazione.

Parte dell'area interessata dall'intervento risulta sottoposta a rischio idrogeologico derivante dai possibili fenomeni di esondazione di 2 tributari del Tesino presenti in zona; a tal fine tra le opere che verranno realizzate nella prima fase è stata prevista la realizzazione di interventi idraulici ed opere di mitigazione che saranno totalmente a carico del soggetto privato. Questi interventi saranno indispensabili per garantire la sicurezza del nuovo comparto e risulteranno di giovamento a tutta la zona urbanizzata circostante in quanto permetteranno di ridurre, se non eliminare del tutto, le attuali condizioni di rischio idrogeologico previste nel Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dei bacini regionali. Tutti gli interventi di mitigazione saranno realizzati nel rispetto della morfologia del luogo e con tecniche che rispettino la componente naturalistica del sito. Sono state redatte le verifiche idrauliche di in base a quanto richiesto dalla Autorità di Bacino Regionale con nota prot.n. 0039074-19/01/2011.

Altro obiettivo di interesse pubblico dell'Accordo è la realizzazione della nuova strada provinciale di collegamento tra la S.P. 92 Valtesino, il casello autostradale e la SS16, il tratto compreso tra la nuova rotatoria lungo la S.P. 92 ed il semaforo all'incrocio con via della Pace, interno alla perimetrazione urbana del comune di Grottammare.

La nuova rotatoria sulla S.P. 92 Valtesino consentirà di alleggerire il semaforo esistente all'incrocio con via della Pace, riducendo il rischio di incidente che compete a tale tipologia di intersezione. Il nuovo collegamento tra la S.P. 92 Valtesino e la SS16 risulterà intervallato da un totale di n.4 rotatorie (compresa quella sulla SS16) in luogo delle attuali n.2 le quali, senza penalizzare le condizioni di deflusso, consentiranno di evitare transiti ad elevate velocità, responsabili della maggioranza degli incidenti stradali. La realizzazione di parcheggi pubblici nel nuovo comparto permetterà di eliminare lo spazio per la sosta nei pressi del casello autostradale che attualmente contribuisce a rendere estremamente pericolosa l'intersezione a raso tra via della Fratellanza ed il casello stesso.

La riduzione del traffico in corrispondenza dell'intersezione semaforica contribuisce in modo determinante alla riduzione del rumore veicolare ed alla diminuzione delle emissioni di gas di scarico dovute ai veicoli in attesa, in particolare nel tratto in salita che da via della Pace si immette sulla S.P. 92 Valtesino.

Verranno realizzate aree a verde (per una superficie di mq 16.725,) a cura e spese dei privati i quali ne cureranno la sistemazione fino alla definitiva cessione all'Amministrazione Comunale, nel rispetto degli standard imposti dalla normativa vigente, al fine di incrementare la dotazione di quartiere di spazi pubblici, aumentando la vivibilità delle aree che ospiteranno le opere suddette.

Gli spazi di verde pubblico, avranno anche la funzione di isolamento acustico, di assorbimento dell'inquinamento atmosferico e del biossido di carbonio (gas serra), di produzione di ossigeno e miglioramento della qualità dell'aria. Inoltre sono stati concepiti come luoghi per l'interazione sociale, per il movimento pedonale ed attrezzati per il tempo libero.

Relativamente all'approvvigionamento idrico ed allo smaltimento delle acque reflue, sono stati dimensionati gli impianti che risultano compresi all'interno della disponibilità residua sia per quanto concerne la fornitura di acqua, che per quanto relativo all'impianto di depurazione delle acque del Comune di Grottammare. Particolare cura verrà prestata allo smaltimento delle acque meteoriche che, verranno raccolte mediante la realizzazione di due impianti di prima pioggia ed utilizzate per scopi non alimentari in modo da non saturare il sistema di smaltimento pubblico delle acque piovane, evitando in tal modo tutti quei pericoli e disagi dipendenti da eventuale reflusso di acqua sulle strade e nei lotti. Oltre agli impianti di trattamento delle acque meteoriche, per garantire un minore impatto sulle reti di smaltimento delle acque bianche, gli stalli dei tre parcheggi pubblici P1, P2 e P3, saranno realizzati con sistemi di pavimentazione che consentano l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo, in conformità all'art. 42, comma 9 del PTA.

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Sono stati individuati i piani ritenuti pertinenti all'intervento in esame in relazione all'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso.

L'analisi di tale quadro, consente di verificare la coerenza del Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione sovraordinati (regionale, provinciale, comunale) e viene pertanto definita "analisi di coerenza esterna".

Elenco dei piani ritenuti pertinenti all'accordo:

Piani regionali: Piano Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (PAI)

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Piani Provinciali: Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Piani comunali: Piano regolatore Generale (PRG)

Piano Acustico Comunale (PAC)

Piano Urbano del Traffico (PUT)

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

La definizione di tale ambito consente di identificare già in fase preliminare i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce il Piano, anche indirettamente, determinando impatti. La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva dall'individuazione preliminare delle interazioni di cui all'allegato II del DGR 1813/2010 (la check list di cui al paragrafo 2 dell'allegato II, data la ridotta estensione territoriale del piano, risulta sufficiente a individuare le varie interazioni).

L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso.

Più specificatamente l'area di influenza dell'"Accordo di programma con progettazione esecutiva delle opere pubbliche", essendo un piano attuativo assimilabile ad un Progetto Norma, avrà come ambito di applicazione principalmente l'area a cui tale piano fa riferimento ma sarà capace di influenzare positivamente anche le aree nelle immediate vicinanze che otterranno giovamento dalle opere di mitigazione e ripartizione dei vincoli del P.A.I. come specificato nella relazione tecnica allegata.

L'intervento potrà interagire con il resto del territorio Comunale ed intercomunale solamente di riflesso e/o attraverso le dinamiche scaturite dalla modifica della viabilità e/o dalla realizzazione degli edifici in programma, ma non sarà assolutamente in grado di apportare modifiche macroscopiche ai temi, agli aspetti e/o ai settori di governo in senso stretto. Il nuovo comparto potrà solamente alterare i flussi e i movimenti del bacino di utenza in direzione del nuovo polo di attrazione e/o innescare un processo di sviluppo urbano delle zone limitrofe; il tutto sarà comunque dettato da svariati fattori che non possono essere direttamente riconducibili all'attuazione del piano ma si configurano come tendenze e/o dinamiche che si potrebbero venire a creare successivamente alla realizzazione del Piano in oggetto. In questo paragrafo dunque sarà necessario:

- a) individuare i temi e relativi aspetti ambientali con cui il Piano potrebbe interagire;
- b) individuare i settori di governo e relativi aspetti con cui il Piano potrebbe interagire;
- c) indicare particolari emergenze o criticità ambientali o territoriali pertinenti al Piano;

d) delimitare l'ambito di influenza territoriale del Piano ovvero l'area entro cui si dovrebbero manifestare i suoi effetti/impatti.

Sono stati individuati in apposite tabelle i temi e gli aspetti ritenuti pertinenti, i settori di governo pertinenti e individuati gli indicatori di stato ambientale pertinenti alla descrizione dello stato attuale e della probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui l'intervento potrebbe interagire.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Per ciascun tema individuato come pertinente sono stati individuati gli obiettivi, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi. In particolare sarà tenuta in Considerazione la Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS) (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007). Gli obiettivi di sostenibilità individuati valgono anche per la valutazione degli impatti ambientali derivanti dalle interazioni tra il P/P e i settori di governo ritenuti pertinenti utilizzando una matrice contenente tutti i dati individuati.

Principali obiettivi:

- Garantire uno sviluppo territoriale integrato assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica,
- proteggere il territorio dai rischi idrogeologici e
- Idraulici, ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo,
- promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita,
- tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale,
- prevenire e ridurre l'inquinamento industriale,
- perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica,
- conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica,
- riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità,
- riduzione delle emissioni di gas climalteranti,
- miglioramento della qualità dell'aria,
- tutela della percezione visiva del paesaggio esistente,
- minimizzazione del traffico causato dai mezzi/attrezzature edili,
- minimizzazione degli aumenti della concentrazione di inquinanti atmosferici (smog), minimizzazione dell'innalzamento di polveri (di terra) causato dai mezzi/attrezzature edili,
- riutilizzo dei rifiuti edili,
- minimizzazione e mantenimento dei livelli sonori all'interno dei limiti di legge.

VERIFICA DI PERTINENZA

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.
 - Estensione dell'area di intervento:
L'area è situata interamente nel comune di Grottammare e risulta localizzata ad ovest del tracciato dell'autostrada A14, in prossimità del casello, nel territorio compreso tra l'alveo del torrente Tesino a sud e la strada provinciale S.P. 92 "Valtesino" a nord.
L'area oggetto di intervento interessa una superficie complessiva di 81.580 m² e risulta situata ad una quota media di circa 20 metri sul livello del mare.
 - Diretta connessione con strumenti applicativi:
L'accordo di che trattasi è di per sé uno strumento applicativo atto a regolamentare il processo di trasformazione dell'area in esame, infatti l'"Accordo di programma con progettazione esecutiva delle opere pubbliche" per definizione stessa contiene tutti gli elaborati necessari a definire la totalità delle opere da realizzare con particolare riferimento all'assetto viabilistico carrabile, pedonale e ciclo-pedonale, all'assetto urbanistico, al sistema del verde, all'impiantistica ed ai sistemi di "passivizzazione" dei consumi (impianti fotovoltaici, impianti di prima pioggia).
Il progetto in esame contiene anche le indicazioni esecutive, lo studio puntuale e le verifiche svolte in relazione alle opere di mitigazione e riperimetrazione dei vincoli del PAI, minuziosamente descritte nelle tavole dedicate ed allegate.

- Risorse finanziarie coinvolte:
l'Accordo di Programma deve avere degli equilibri finanziari ben definiti ed in linea con quanto esplicitamente richiesto dalla vigente normativa, sono stati redatti Computi Metrici ed al Quadro Economico dove è chiaramente descritta l'entità delle risorse finanziarie coinvolte.
- In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.
L'Accordo di programma con progettazione esecutiva delle opere pubbliche" si configura come un piano attuativo in cui l'ambito di applicazione è circoscritto alla sola area di interesse del suddetto piano o comunque in un'area circoscritta alle sue immediate vicinanze per cui non possiede alcun piano subordinato, anzi deve rispettare tutti i piani sovraordinati già citati .Pertanto il presente programma non contiene alcun quadro di riferimento per altri piani o programmi subordinati in quanto non presenti. E' da specificare, per completezza, che l'attuazione del Piano in questione incide, seppur in minima parte, sull'attuale configurazione del P.R.G. vigente in quanto essendo l'area in questione ricadente all'interno del progetto norma n. 16 (già esistente come previsione di P.R.G.), con la modifica al P.R.G. richiesta dall' Accordo di Programma in questione si dovrà inevitabilmente modificare anche il suddetto Progetto Norma n. 16 ma senza alcun risvolto negativo in quanto trattasi di una previsione già esistente ma mai attuata.
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale.
Tale criterio non può essere ritenuto pertinente in quanto il Piano in oggetto non è direttamente finalizzato alla sostenibilità e allo sviluppo sostenibile anche perché trattasi di un Piano sub comunale e pertanto la ridotta scala di applicazione non è compatibile con lo scopo al quale detto criterio fa riferimento.
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Premesso che sulle aree in analisi non si riscontrano problemi ambientali significativi, il presente piano non prenderà in esame alcun problema ambientale specifico in quanto non presente.
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria
Trattandosi di una semplice variante al PRG, il P/P in esame non è qualificato per dare attuazione ad alcuna normativa comunitaria in materia ambientale.

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Viene effettuata una prima individuazione "dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma" ovvero:

- Le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del p/p e i temi ambientali pertinenti;
- Le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del p/p e i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente.

A tal fine sono state redatte una matrice esplicativa relativa ai rapporti dell'accordo con i temi pertinenti ed una tabella di individuazione delle relazioni tra l'accordo ed i settori di governo.

VERIFICA PRELIMINARE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

È stata effettuata una verifica preliminare della significatività degli effetti, considerando in particolare:

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
2. Carattere cumulativo degli effetti;
3. Natura transfrontaliera degli effetti
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;

7. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Per ciascuna interazione individuata, dovranno essere indicate le caratteristiche dell'effetto considerato. A tal fine, si definisce:

Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico

Frequente: un effetto che avviene con periodicità elevata (e/o continuata), o che ha alta probabilità di ripresentarsi.

Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa.

Irreversibile: un effetto a causa del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a causa del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.

Diretto: un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione del P/P.

Indiretto: un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione del P/P.

È stata redatta una matrice di riferimento contenente le caratteristiche (probabilità, durata, reversibilità) delle interazioni ritenute pertinenti.

Carattere cumulativo degli effetti

Trattandosi di un Piano sub-comunale ovvero che interessa solo una minima parte del territorio comunale e considerato che gli effetti prodotti si ripercuotono quasi esclusivamente sull'area di influenza del piano in oggetto e data l'esiguità dell'intervento rispetto al territorio Comunale, le azioni del Piano non sono capaci di generare interazioni cumulative in grado di alterare e/o degradare il sistema ambientale territoriale.

Natura transfrontaliera degli effetti

Tale criterio serve a verificare se un dato effetto ha ricadute esterne ai confini amministrativi dell'amministrazione precedente per il P/P in oggetto. In questo caso, il termine "transfrontaliero" viene letto con un'accezione più ampia, tesa ad evidenziare se gli effetti ambientali individuati possano incidere anche su comuni, province e/o regioni confinanti. Nel caso specifico, il piano in oggetto, essendo, come detto in precedenza, un piano sub-comunale assimilabile ad un Progetto Norma, incide solamente sull'area a cui il piano fa riferimento ad eccezione del nuovo tratto di Strada Provinciale che potrebbe, indirettamente interagire con la viabilità Comunale e/o intercomunale ma in senso positivo come ampiamente descritto nella relazione dedicata (Analisi di miglioramento infrastrutturale)

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Tale criterio è stato sviluppato al fine di tenere in considerazione la possibilità che dall'attuazione del piano derivino o possano derivare:

- rischio di incidenti

- aumento dei rischi naturali associati al territorio oggetto del piano.

In considerazione del fatto che il progetto prevede la realizzazione di nuove infrastrutture (Strada Provinciale, strade di lottizzazione, parcheggi ecc.) è altresì da considerare che la nuova viabilità è stata studiata e progettata in linea con la normativa vigente, avendo come priorità la sicurezza degli utenti della strada, come ampiamente descritto nell'"Analisi di miglioramento infrastrutturale". Per quanto attiene agli eventuali rischi naturali scaturiti dall'attuazione del piano, si ricorda che, dalla realizzazione del nuovo comparto non scaturirà alcun rischio naturale ma al contrario sarà sensibilmente ridotto, se non del tutto eliminato, mediante le opere di mitigazione e riperimetrazione dei rischi del PAI.

Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate

Tale criterio tiene in considerazione due aspetti principali: l'estensione dell'area geografica interessata dall'effetto e la popolazione che insiste sulla stessa. Sono stati analizzati gli aspetti relativi all'area potenzialmente interessata (uguale a quella oggetto di piano) e la popolazione potenzialmente interessata (200 abitanti a Km²).

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Attraverso tale criterio, nelle aree che potrebbero essere interessate dagli effetti del P/P, viene individuata la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque di situazioni potenzialmente critiche.

In particolare si dovrà tener conto:

a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
Per l'analisi di tale criterio è stato fatto riferimento alle unità ambientali sensibili. Le unità sensibili permettono di verificare il valore intrinseco delle aree oggetto dell'accordo e consentono altresì di verificare eventuali criticità presenti in termini di pressioni esistenti. Avendo riscontrato la presenza di alcune aree sensibili all'interno dell'area oggetto di piano, gli effetti individuati che interagiscono con tali tipologie di aree sono da considerarsi di significatività alta.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il Presente criterio verifica la possibile interazione tra le previsioni dell'accordo e il paesaggio di riconosciuta valenza. Avendo riscontrato la presenza di alcune aree tutelate all'interno dell'area interessata, gli effetti individuati che interagiscono con tali tipologie di aree sono da considerarsi di significatività media o alta (a seconda della tipologia di tutela).

Risultano presenti aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004 art. 142 ed aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) segnatamente ambiti di tutela dei corsi d'acqua art. 29 NTA, Aree tutelate dal Piano Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (PAI) come aree soggette a rischio di esondazione censite con codici: E-29-0002; E-29-0003, E-29-0004.

STUDIO DI APPROFONDIMENTO DELLE INTERAZIONI DOVUTE ALLA REALIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione delle fasi operative

Per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, si andranno ad individuare tutte le fasi operative in cui si è suddiviso il progetto, necessarie alla realizzazione dell'opera ed indicate nel Cronoprogramma e nella tabella di seguito riportata in cui sono riportati gli intervalli temporali di svolgimento delle singole fasi e il numero di giorni lavorati:

Fase 1: Realizzazione opere di mitigazione e riperimetrazione rischio "R2" del P.A.I. - giorni 150

Fase 2: Interramento fosso di guardia esistente in tubazione di calcestruzzo - giorni 30

Fase 3 Realizzazione sottopassi stradali (opere di mitigazione rischio "R3" del P.A.I. – giorni 90

Fase 4 Realizzazione Centro Ricreativo di Quartiere - giorni 210

Fase 5 Realizzazione nuova rotatoria su Via Valtesino - giorni 120

Fase 6 Realizzazione nuovo tratto di Strada Provinciale - giorni 150

Fase 7 Realizzazione nuova rotatoria di collegamento al nuovo tratto di Strada Provinciale giorni 120.

Fase 8 Adeguamento Viale della Pace - giorni 120

Fase 9 Adeguamento rotatoria su Viale della Pace - giorni 90

Fase 10 Realizzazione parcheggi pubblici e fotovoltaico - giorni 150

Fase 11 Realizzazione viabilità di lottizzazione e impianti - giorni 200

Fase 12 Realizzazione pista ciclo-pedonale - giorni 60

Fase 13 Realizzazione verde pubblico - giorni 150

Impatto ambientale a seguito dell'insediamento del cantiere

Nelle zone dove saranno eseguiti i lavori si attueranno tutti i possibili accorgimenti e precauzioni in modo da arrecare il minor danno possibile all'ambiente esterno.

In linea di massima le misure che dovranno essere attuate per limitare i disagi a causa della presenza del cantiere sono di seguito descritte e suddivise in diverse categorie:

Viabilità e macchine semoventi

Per gli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali lungo le strade urbane e di collegamento saranno adoperate tutte le precauzioni necessarie per arrecare il minor disagio quali:

1. la copertura del carico onde prevenire eventuali cadute dello stesso;

2. divieto di utilizzare gli avvisatori acustici ad eccezione di casi particolari quale segnalazioni per le operazioni di carico e scarico, ecc.;

Le aree del cantiere, in considerazione della presenza in aree limitrofe di persone non addette ai lavori, dovranno essere meticolosamente recintate con barriere dell'altezza necessaria (non inferiore a 2 m).

Rumorosità

Tutte le macchine utilizzate per i lavori, quali ad esempio quelle per movimenti terra (escavatori, pale meccaniche, ecc.), compressori, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, ecc. saranno del tipo silenziato e di moderna concezione.

Per la salvaguardia della salute sia dei lavoratori che dell'abitato circostante sarà effettuata una valutazione del rumore al fine di ridurre al minimo il disturbo rumoroso, e saranno attuate le misure preventive e protettive, se necessarie.

Inquinamento

Tutti i materiali di risulta provenienti da scavi, perforazioni, scarto delle lavorazioni e quant'altro, saranno principalmente riutilizzati in cantiere al fine di ridurre al minimo il transito di veicoli e nell'ottica di riciclo di materiale ottimizzando così sia l'aspetto ambientale, sia quello economico, logistico e temporale.

Ad esempio si riutilizzeranno in cantiere anche i prodotti derivanti dalla demolizione dei fabbricati esistenti, opportunamente macinati e selezionati.

Si precisa che la selezione consisterà nel valutare, anche attraverso ditte specializzate, i materiali di risulta e quelli non idonei al reimpiego in cantiere verranno condotti in discariche autorizzate. Inoltre eventuali rifiuti speciali, tossici e nocivi, dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate secondo la vigente normativa.

Le macchine con motore a combustione interna quali escavatori, pale meccaniche, autocarri, gruppi elettrogeni, compressori, ecc. saranno dotati di efficiente marmitta, e di revisione periodica del motore, in modo da limitare il più possibile l'immissione nell'atmosfera di gas inquinanti.

Si porrà particolare attenzione affinché a causa dei lavori e del flusso dei mezzi non venga sollevata polvere che possa arrecare disagio all'ambiente, agli operai ed a terzi, ed a tal fine il cantiere si attrezzerà opportunamente in modo da inumidire periodicamente il suolo per eliminare del tutto l'inconveniente soprattutto nelle stagioni più asciutte.

Condizioni ambientali particolari

In questo settore di attività le operazioni produttive vengono svolte senza carattere di ripetitività, infatti in fase di realizzazione, lavorazioni, situazioni, procedimenti, azioni sono sempre diversi, sia da cantiere a cantiere, per le caratteristiche intrinseche al diverso prodotto finale, sia, nello stesso cantiere, per l'evolversi delle categorie di lavoro in relazione alle diverse fasi di installazione.

Anche l'ambiente esterno in cui si opera, con il mutare delle stagioni e delle condizioni meteorologiche, la dispersione dei posti di lavoro, la diversità dei luoghi e delle relative condizioni ambientali circostanti, le distanze dalle fonti di approvvigionamento, sono elementi a cui corrispondono diverse tonalità di rischi provenienti dall'esterno che debbono comunque essere evidenziate nel presente documento.

Viabilità

Verranno prese in esame le zone lungo il tracciato che, durante la realizzazione dell'opera, saranno interessate da interventi costruttivi che potrebbero interferire con la ordinaria viabilità e pertanto necessiterebbero di particolari interventi di regolamentazione del traffico.

Al fine di ridurre al minimo le interferenze dei mezzi d'opera con il traffico ordinario si individueranno percorsi ottimali per raggiungere e smistare i mezzi d'opera presso il cantiere di lavoro.

Gestione e sovrapposizione delle fasi lavorative

Il presente capitolo si riferisce ai rischi, disagi e pericoli aggiuntivi dovuti alla sovrapposizione di più fasi lavorative all'interno della stessa area di cantiere.

Tale concomitanza di eventi verrà ridotta al minimo, ovvero ogni fase per quanto possibile verrà realizzata in modo individuale, in quanto la sovrapposizione è sempre sconsigliabile, poiché comporta spesso situazioni di difficile controllo e non prevedibili per la gestione delle interferenze su viabilità interna, esterna, nonché sull'ambiente.

In collaborazione con i progettisti delle varie discipline coinvolte, si è studiato un programma temporale dei lavori particolareggiato (v. diagramma di Gantt predisposto) al fine di ridurre al minimo le effettive sovrapposizioni di fasi.

In realtà le sovrapposizioni di fasi lavorative si distinguono in:

1. sovrapposizioni semplicemente temporali (aree lavorative dislocate in sottocantieri diversi);
2. sovrapposizioni di fatto (temporali e logistiche) che comportano la presenza contemporanea (stessa area di cantiere, nello stesso tempo) di più lavoratori che eseguono fasi realizzative diverse.

Nel caso di sovrapposizioni descritte nel secondo punto, verranno adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo il rischio relativo ad incremento di traffico, rumore e di sicurezza per i lavoratori.

Analisi generica delle fasi operative

Viene analizzato lo svolgimento delle fasi operative e le principali caratteristiche dei vari macchinari ed attrezzature utilizzati nei processi lavorativi rimandando poi all'analisi di ogni singola fase per una valutazione puntuale delle interferenze e dei rischi.

* Impianto del cantiere

Al fine di non interferire con situazioni estranee al cantiere, esso sarà convenientemente recintato e saranno definite delle aree di circolazione per le macchine, per il personale e per lo stoccaggio dei materiali; sarà posta inoltre particolare cura affinché persone non attinenti al cantiere, transitanti nelle aree ad esso limitrofe, non si trovino in condizioni di pericolo. Sarà inoltre posta nelle zone di migliore visibilità apposita cartellonistica di sicurezza per tutte le tipologie di rischio presenti nel cantiere.

* Viabilità e zone di carico e scarico materiali

La zona di carico e scarico degli automezzi, con accesso riservato, deve essere delimitata anche all'interno con staccionata onde garantire la sicurezza della circolazione pedonale e veicolare anche durante le operazioni di carico e scarico;

In corrispondenza dell'accesso veicolare dovrà essere affissa la prevista segnaletica di divieto per le persone.

* Stoccaggio rifiuti

La gestione dei rifiuti all'interno di un cantiere temporaneo rappresenta una serie di operazioni, fra loro coordinate ed orientate al rispetto ambientale e della normativa tecnica e legislativa vigente. Nella fattispecie i rifiuti prodotti dovranno essere trasportati dal luogo di produzione all'area predisposta per lo stoccaggio temporaneo ove sarà prevista una raccolta differenziata di tutte le tipologie di rifiuti prodotti, prescindendo dai loro quantitativi ed evitando ogni forma di miscelazione. Su tale area verrà poi stoccati il materiale che può risultare riutilizzabile all'interno del cantiere.

* Ubicazione dei depositi

Il deposito degli inerti per il betonaggio e per il deposito dei vari materiali da costruzione e di materiali di recupero sarà realizzato in una zona agevolmente raggiungibile dall'area di lavorazione. Un'apposita baracca sarà destinata a magazzino all'interno del quale potrà essere reperito lo spazio necessario per ricavare un locale da destinare al deposito di attrezzature.

* Servizi igienico-assistenziali e di pronto soccorso

Sarà garantita la presenza di locali di ricovero, riposo ed eventuale consumo dei pasti, con le attrezzature e gli arredi necessari, di spogliatoi, di gabinetti e di lavabi in numero sufficiente (almeno uno ogni 5 lavoratori o frazione di cinque).

* Impianti di alimentazione

La distribuzione dell'energia elettrica necessaria alle apparecchiature avverrà attraverso linee elettriche protette singolarmente: da quadri principali si dirameranno, a servizio dei settori d'impiego, i quadri elettrici secondari. I cavi elettrici saranno sempre protetti dalle sollecitazioni termiche e dal tranciamento. Sui quadri elettrici secondari saranno montate le prese a spina con i relativi dispositivi di protezione. È opportuno etichettare le spine per individuare immediatamente gli organi di comando ed i circuiti ai quali i dispositivi montati sul quadro elettrico si riferiscono. Le prese a spina per correnti nominali superiori a 16 A saranno tipo interbloccato provviste di fusibili o di dispositivo di comando e di protezione alle sovraccorrenti. I componenti dei quadri secondari

saranno singolarmente protetti a monte da interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra; tale impianto assicurerà l'equipotenzialità dell'area interessata.

* Mezzi ed attrezzature presenti in cantiere

Per ogni tipologia di fase lavorativa per la realizzazione dell'opera è stata ipotizzata la presenza di specifiche macchine ed attrezzature di cantiere.

* Opere provvisionali

Le opere provvisionali sono quelle opere che forniscono ausilio alla realizzazione di lavori civili edili, che hanno una durata limitata da un punto di vista temporale e che pertanto devono essere rimosse non appena è cessata la necessità per la quale sono state erette.

Le opere provvisionali si distinguono in:

1. opere di servizio, che servono per lo stazionamento ed il transito sicuro durante il lavoro di persone,

cose, attrezzi, materiali, apparecchi di sollevamento;

2. opere di sicurezza che servono per impedire la caduta dall'alto di persone e di materiali che possono cadere dalle opere di servizio;

3. opere di sostegno che servono per trattenere in posizione sicura ed inamovibile le parti di opera in costruzione fino a quando non sono pronte ad autosostenersi (casseforme, centine, puntelli, ecc.) o strutture di contenimento per scavi di fondazioni o scavi per condutture, collettori, pozzetti spingitubo, attraversamenti stradali, fluviali o ferroviari e banchine provvisionali, su qualsiasi tipo di terreno.

In base alle fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera, verranno realizzate opere provvisionali tali da non esporre a situazione di rischio sia i residenti del vicino incasato sia i lavoratori stessi e di ridurre la minima l'impatto ambientale.

Si è proceduti altresì allo studio puntuale di ogni singola fase mediante una sommaria descrizione delle opere a cui ogni fase fa riferimento anche grazie alle planimetrie allegate che riportano i tratti interessati oltre allo stralcio di ortofotocarta. Per ogni fase lavorativa sono stati inoltre descritti tutti i mezzi impiegati con relativa quantificazione del numero medio giornaliero (per ogni tipologia di macchina), sono stati ponderati inoltre gli eventuali disagi che il cantiere può apportare ed indicati gli accorgimenti necessari per ridurre e/o eliminare tali disagi.

Analisi delle singole fasi lavorative

FASE n° 1 - Realizzazione delle opere di mitigazione e riperimetrazione rischio "R2" del P.A.I. (150 gg) Questa fase lavorativa è composta da 7 sottofasi.

Complessivamente con questo tipo di intervento ci si prefigge di ottenere una riduzione del rischio "R2" del P.A.I. in modo da riperimetrare l'area di competenza dello stesso.

Il tutto consiste nella realizzazione e riprofilatura dei fossi e canali di scolo delle acque, la creazione di nuovi attraversamenti e l'adeguamento di quelli esistenti.

I lavori relativi alla fase n° 1 sono quelli che interessano anche zone esterne all'area d'intervento del comparto, pertanto necessita di particolari precauzioni nell'esecuzione delle opere. Come per tutte le altre fasi si riassume in modo schematico il tipo di lavorazione, la zona interessata, lo stato attuale della stessa, i rischi i disagi che la realizzazione della fase stessa comporta sia in termini di impatto ambientale che in termini di interferenze sulla viabilità e sull'edificato, nonché tutti i mezzi e le attrezzature che presumibilmente verranno usate per la realizzazione dell'opera. Zona interessata – Tratto 1-2-3-4-5-6-7.

La realizzazione delle opere previste per la riperimetrazione del rischio "R2" del P.A.I. consistono nel regimentare le acque superficiali con opere che vanno a modificare lo stato attuale dei luoghi. Tali opere sono localizzate in parte in adiacenza dell'edificato abitato posto a Nord della strada Provinciale n° 92 – Valtesino, pertanto si adopereranno tutti i necessari accorgimenti per prevenire fonti rumorose e comunque di disagio per i residenti della zona.

Per quanto riguarda la viabilità insistente sul tratto di strada Provinciale, i lavori verranno eseguiti in modo da arrecare meno interferenze possibili con il traffico veicolare adoperando tutti gli opportuni apprestamenti come segnaletica provvisoria orizzontale e verticale. Nella movimentazione di terreno o comunque materiale risultante dalle escavazioni si porrà attenzione ad inumidire con acqua il materiale per evitare dispersione in aria di polveri.

FASE n° 2 - Interramento fosso di guardia esistente in tubazioni in calcestruzzo (30 gg) L'opera consiste nell'intubare con tubi in calcestruzzo l'attuale fosso di guardia esistente sul lato est di via della Pace. Zona interessata – Tratto 8

Questa fase operativa contempla i lavori di interramento del fosso di guardia esistente lungo via della Pace con tubazioni in calcestruzzo. Il fosso di guardia costeggia l'attuale tracciato di via della Pace come riportato nelle figure sovrastanti. Tutto l'intervento ricade all'interno del comparto pertanto non si presentano particolari interferenze con la viabilità principale relativa alla strada Provinciale tant'è che lo stesso è realizzato dalla parte est di via della Pace interferendo in modo non irrilevante anche con quest'ultima.

Si rendono comunque necessari tutti gli accorgimenti per prevenire inquinamento acustico e comunque di disagio per i residenti della zona ma anche per chi usufruisce del centro sportivo (piscina) posto nelle vicinanze dell'area di intervento.

Comunque, visto la tipologia di intervento da realizzare e il numero di mezzi impiegati, di per se il disagio risulterà ridotto, ad esclusione del periodo di trasporto e stoccaggio dei tubi e materiale da installare che risulterà di più elevata intensità ma breve nella durata.

Nella movimentazione di terreno, o comunque materiale, risultante dalle escavazioni e di quello che va posto in opera si porrà attenzione ad inumidire con acqua il materiale per evitare dispersione in aria di polveri.

FASE n° 3 - Realizzazione sottopassi stradali (mitigazione rischio "R3" del P.A.I.) (90 gg)

In questa fase vengono presi in considerazione i lavori relativi alla realizzazione di 3 nuovi sottopassi stradali che servono per mitigare il rischio "R3" del P.A.I. i primi due vengono realizzati in corrispondenza della nuova rotatoria da costruire sulla S.P. Valtesino e il terzo lungo la nuova bretella di collegamento.

I sottopassi sono strutture di forma scatolare in conglomerato cementizio armato fondate su fondazioni superficiali. Complessivamente con questo tipo di intervento ci si prefigge di ottenere una riduzione del rischio "R3" del P.A.I. Zona interessata – Tratto 9-10-11

Si rendono necessarie opere di sbancamento (sezione media netta del sottopasso 2.5x2.00 m) che vista la geometria semplice del sottopasso stesso sono di facile realizzazione e permarranno per un tempo limitato vista anche la semplicità di realizzazione del sottopasso stesso. Al di sopra del sottopasso verrà realizzata la nuova sede stradale relativa alla nuova rotatoria sulla S.P. Provinciale Valtesino e la nuova bretella di collegamento.

In questo caso si opera oltre che all'interno del comparto oggetto di progettazione anche al di fuori del perimetro dello stesso, pertanto si predisporranno due fasi temporali per la realizzazione dell'opera lungo la S.P. Valtesino, riducendo al minimo le interferenze dei traffici veicolari (veicoli transitanti sulla strada provinciale e quelli propri del cantiere) e il disagio dovuto alla deviazione del traffico.

Tutti e tre i sottopassi sono localizzati in adiacenza dell'edificato abitato, pertanto si adopereranno tutti i necessari accorgimenti per prevenire fonti rumorose e comunque di disagio per i residenti della zona.

Nella movimentazione di terreno o comunque materiale risultante dalle escavazioni si porrà attenzione ad inumidire con acqua il materiale per evitare dispersione in aria di polveri.

FASE n° 4 - Realizzazione Centro ricreativo di quartiere (210 gg)

Tale intervento prevede la realizzazione di un centro di aggregazione per il nuovo quartiere posto in adiacenza al comparto di lottizzazione e che risulta perfettamente integrato con lo stesso in termini di viabilità, opere di urbanizzazione e viabilità dolce. Zona interessata – Tratto 30

L'edificio verrà realizzato con struttura intelaiata in conglomerato cementizio armato, tamponature e tramezzature interne in laterizio ed impiantistica di ultima generazione il tutto nel rispetto delle vigenti normative specialistiche.

Tale opera è dislocata fuori dal comparto, ma risulta in una posizione tale da non produrre interferenze con il traffico veicolare delle principali arterie viarie, quali la S.P. Valtesino e la bretella di collegamento alla S.S. n.16 nonché al casello Autostradale della A14.

Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano del tutto irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino e sulla S.S.n. 16.

Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri.

FASE n° 5 - Realizzazione nuova rotatoria su S.P. Valtesino (Prevista dal P.R.G.) (120 gg)

In questa fase lavorativa viene presa in considerazione la realizzazione della nuova rotatoria prevista all'intersezione del tratto di bretella esistente e la S.P. Valtesino.

Zona interessata – Tratto 12-13

La realizzazione delle opere previste per la costruzione della nuova rotatoria consistono nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione del nuovo sottofondo circolare per la pavimentazione stradale, andando così a modificare lo stato attuale dei luoghi.

Tali opere sono localizzate all'esterno del comparto di intervento producendo interferenze con il traffico veicolare lungo la strada Provinciale S.P. Valtesino, che vengono drasticamente ridotte realizzando la rotatoria, sia nella struttura di rilevato che in quella di sottofondo ed infine in quella di stesura della pavimentazione stradale, in due fasi temporali distinte (metà rotatoria per volta), garantendo il normale deflusso del traffico veicolare insistente lungo l'arteria viaria in direzione est-ovest.

Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino.

Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri.

Per quanto riguarda la realizzazione della pavimentazione bituminosa, visto il breve tratto da realizzare, i vapori prodotti dalla stesura della stessa sono irrilevanti e non producono alcun tipo di disturbo ai frequentatori delle zone limitrofe, nonché alle aree stesse.

FASE n° 6 - Realizzazione nuovo tratto di Strada Provinciale (150 gg)

In questa fase lavorativa viene presa in considerazione la realizzazione del nuovo tratto di strada provinciale che collegherà l'attuale via della Pace con la S.P. Valtesino attraverso un nuovo tratto pseudoparallelo nella parte terminale all'attuale tratto di via della Pace, ma realizzato più ad ovest. Il nuovo tratto si raccorderà con via della Pace attraverso la costruzione di una nuova rotatoria.

Zona interessata – Tratto 14-15

La realizzazione delle opere previste per la costruzione del nuovo tratto stradale consistono nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione di un sottofondo stradale, la fondazione della nuova pavimentazione stradale e la pavimentazione stessa, andando così a modificare lo stato attuale dei luoghi.

Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento, non producendo particolari interferenze con il traffico veicolare sui tratti di strada esistenti, in particolare la strada Provinciale S.P. Valtesino, ad esclusione del traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti all'interno del comparto stesso, che risultano comunque irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino.

Vista la notevole movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri.

Per quanto riguarda la realizzazione della pavimentazione bituminosa, visto il breve tratto da realizzare, i vapori prodotti dalla stesura della stessa sono irrilevanti e non producono alcun tipo di disturbo ai frequentatori delle zone limitrofe, nonché alle aree stesse.

FASE n° 7 - Realizzazione nuova rotatoria di collegamento al nuovo tratto di Strada Provinciale (120 gg) In questa fase lavorativa viene trattata la realizzazione della nuova rotatoria di collegamento alla nuova strada Provinciale.

In particolare la nuova rotatoria svolgerà la funzione di smistamento del traffico che confluisce nell'intersezione tra l'esistente via della pace, l'attuale bretella che porta all'ingresso del casello dell'Autostrada A14 e il nuovo tratto di strada Provinciale di cui alla precedente fase. Zona interessata – Tratto 16-17

La realizzazione delle opere previste per la costruzione della nuova rotatoria consistono nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione del nuovo sottofondo circolare per la pavimentazione stradale, andando così a modificare lo stato attuale dei luoghi.

Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento producendo comunque interferenze con il traffico veicolare diretto verso il casello autostradale dell'autostrada A14, che vengono comunque ridotte sia nella struttura di rilevato che in quella di sottofondo ed infine in quella di stesura della pavimentazione stradale, in due fasi temporali distinte (metà rotatoria per volta), garantendo il normale deflusso del traffico veicolare insistente lungo il tracciato in direzione nord-sud.

Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino.

Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri.

Per quanto riguarda la realizzazione della pavimentazione bituminosa, visto il breve tratto da realizzare, i vapori prodotti dalla stesura della stessa sono irrilevanti e non producono alcun tipo di disturbo ai frequentatori delle zone limitrofe, nonché alle aree stesse.

FASE n° 8 - Adeguamento viale della Pace (120 gg)

In questa fase lavorativa vengono prese in considerazione tutte le opere necessarie per l'adeguamento della sede viaria di via della Pace sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico.

Zona interessata – Tratto 18

La realizzazione delle opere previste per l'adeguamento di viale della Pace consistono nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione del nuovo sottofondo per la pavimentazione stradale, andando così a modificare lo stato attuale dei luoghi.

Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento producendo comunque interferenze con il traffico veicolare diretto verso il casello autostradale dell'autostrada A14, che vengono comunque ridotte sia nella costruzione della struttura di rilevato che in quella di sottofondo ed infine in quella di stesura della pavimentazione stradale, in due fasi temporali distinte (metà sede stradale per volta), garantendo il normale deflusso del traffico veicolare insistente lungo il tracciato in direzione nord-sud.

Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino. Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri. Per quanto riguarda la realizzazione della pavimentazione bituminosa, visto il breve tratto da realizzare, i vapori prodotti dalla stesura della stessa sono irrilevanti e non producono alcun tipo di disturbo ai frequentatori delle zone limitrofe, nonché alle aree stesse.

FASE n° 9 - Adeguamento rotatoria su viale della Pace (90 gg)

In questa fase lavorativa viene trattato l'adeguamento della rotatoria esistente lungo viale della Pace ai nuovi volumi di traffico derivanti dai nuovi insediamenti previsti e dalla nuova viabilità.

Zona interessata – Tratto 19-20

La realizzazione delle opere previste per l'adeguamento della rotatoria esistente in via della Pace consiste nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione del nuovo sottofondo ovale per la pavimentazione stradale, andando così a modificare lo stato attuale dei luoghi.

Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento producendo comunque interferenze con il traffico veicolare diretto verso il casello autostradale dell'autostrada A14, che vengono comunque ridotte sia nella costruzione della struttura di rilevato che in quella di sottofondo ed infine in quella di stesura della pavimentazione stradale, in due fasi temporali distinte (metà rotatoria per volta), garantendo il normale deflusso del traffico veicolare insistente lungo il tracciato in direzione nord-sud.

Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino.

Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri. Per quanto riguarda la realizzazione della pavimentazione bituminosa, visto il breve tratto da realizzare, i vapori prodotti dalla stesura della stessa sono irrilevanti e non producono alcun tipo di disturbo ai frequentatori delle zone limitrofe, nonché alle aree stesse.

FASE n° 10 - Realizzazione parcheggi pubblici (150 gg)

Completata la realizzazione della nuova viabilità di collegamento del comparto alle principali vie di comunicazione si passa alla realizzazione delle opere interne al comparto e necessarie per rendere fruibile l'intera area.

La realizzazione dei parcheggi previsti all'interno dell'area avverrà secondo quanto prescritto dalla normativa urbanistica attualmente in vigore.

Questi vengono realizzati regolarizzando la superficie attuale del terreno attraverso operazioni di sterro e riporto, per passare alla realizzazione del sottofondo e la posa in opera di idonei elementi per l'individuazione dei posti auto e la finitura superficiale dell'area. Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento non producendo interferenze con il traffico veicolare su nessuna tipologia di arteria viaria di collegamento ad esclusione del modestissimo incremento di traffico dovuto ai mezzi d'opera che si dirigono sull'area di lavoro.

Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri. Per quanto riguarda la realizzazione della pavimentazione bituminosa, visto il breve tratto da realizzare, i vapori prodotti dalla stesura della stessa sono irrilevanti e non producono alcun tipo di disturbo ai frequentatori delle zone limitrofe, nonché alle aree stesse.

FASE n° 11 - Realizzazione viabilità di lottizzazione (200 gg)

Completata la realizzazione della nuova viabilità di collegamento del comparto alle principali vie di comunicazione e la sistemazione delle aree da destinare a parcheggio si predispone il collegamento di queste opere con la viabilità interna al comparto.

In contemporanea con la realizzazione della viabilità interna vengono predisposte tutte le opere relative alla parte impiantistica, in particolare linea telefonica, enel, linea acque bianche, linea acque nere e linea distribuzione metano.

Zona interessata – Tratto 24-25-26-27

La realizzazione delle opere previste per la costruzione della viabilità interna di lottizzazione nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione del nuovo sottofondo stradale per la stesura della nuova pavimentazione, andando così a modificare lo stato attuale dei luoghi.

Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento non producendo significative interferenze con il traffico veicolare delle principali arterie viarie, quali la S.P. Valtesino e la bretella di collegamento alla S.S. n.16 nonché al casello Autostradale della A14. Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino e sulla S.S. n. 16. Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua (talvolta anche necessario per prescrizioni costruttive delle sedi stradali) per evitare dispersione in aria di polveri. Per quanto riguarda la realizzazione della pavimentazione bituminosa, visto il breve tratto da realizzare, i vapori prodotti dalla stesura della stessa sono irrilevanti e non producono alcun tipo di disturbo ai frequentatori delle zone limitrofe, nonché alle aree stesse.

FASE n° 12 - Realizzazione pista ciclo-pedonale (60 gg)

Completata la realizzazione della nuova viabilità di collegamento del comparto alle principali vie di comunicazione, la sistemazione delle aree da destinare a parcheggio e il collegamento di queste

opere con la viabilità interna al comparto si passa alla realizzazione di una viabilità parallela alla precedente ma destinata al traffico ciclo-pedonale. Zona interessata – Tratto 28

La realizzazione delle opere previste per la costruzione della pista ciclo-pedonale interna al comparto di lottizzazione consistono nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione del nuovo sottofondo della pista per la stesura della nuova pavimentazione, andando così a modificare lo stato attuale dei luoghi. Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento non producendo significative interferenze con il traffico veicolare delle principali arterie viarie, quali la S.P. Valtesino e la bretella di collegamento alla S.S. n.16 nonché al casello Autostradale della A14.

Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino e sulla S.S. n. 16. Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri.

FASE n° 13 - Realizzazione verde pubblico (150 gg)

Completata la realizzazione della nuova viabilità di collegamento del comparto alle principali vie di comunicazione e la sistemazione delle aree da destinare a parcheggio si predispone il collegamento di queste opere con la viabilità interna al comparto. Zona interessata – Tratto 29

La realizzazione delle opere previste per la realizzazione del verde pubblico consiste nella movimentazione di terreno tramite il livellamento dello stesso attraverso operazioni di sterro e riporto, la creazione del nuovo sottofondo idoneo alla piantumazione di essenze arboree e parchi verdi, modificando lo stato attuale dei luoghi.

Tali opere sono localizzate all'interno del comparto di intervento non producendo significative interferenze con il traffico veicolare delle principali arterie viarie, quali la S.P. Valtesino e la bretella di collegamento alla S.S. n.16 nonché al casello Autostradale della A14.

Il traffico veicolare dei mezzi di cantiere diretti sul punto di realizzazione dell'opera, risultano irrilevanti al fine dell'incremento di volumi di traffico sulla strada Provinciale n° 92 – Valtesino e sulla S.S. n. 16.

Nella realizzazione dell'opera c'è una discreta movimentazione di terreno e materiale arido per la creazione dei sottofondi stradali, nella movimentazione di questi materiali si porrà attenzione ad inumidire il materiale stesso con acqua per evitare dispersione in aria di polveri.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Da quanto potuto verificare dalla documentazione prodotta si ritiene che non emergano particolari criticità in merito agli interventi previsti nell' Accordo di Programma.

Ad ogni buon conto si ritiene che debbano essere approfonditi nel prosieguo dell'iter di approvazione gli aspetti evidenziati dagli SCA nei pareri espressi e segnatamente:

- parere dell'ASUR Marche zona territoriale n. 12 prot. n. 1010/1011 del 09/05/2011;
- parere dell'AATO n. 5 prot. 981 del 12/05/2011;
- parere CIIP s.p.a. prot. n. 12922 del 12/05/2011;
- parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche delle Marche prot. n. 7943 del 12/05/2011;
- parere dell'Autorità di Bacino Regionale prot. n. 296539 del 17/05/2011;
- pareri del Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 186 del 04/01/11, prot. n. 190 del 04/01/11 e prot. n. 219119 del 13/05/2011;
- parere del Servizio Viabilità della Provincia di Ascoli Piceno espresso in sede di conferenza di servizi in data 12/05/2011 di conferma del parere prot. n. 58607 del 21/12/10;
- parere del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno espresso in sede di conferenza di servizi in data 12/05/2011.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS dell' Accordo di Programma in variante al vigente PRG ubicato in località Valtesino in Comune di Grottammare ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. purché vengano rispettate le indicazioni e/o prescrizioni evidenziate dagli SCA nei pareri espressi e segnatamente:

- parere dell'ASUR Marche zona territoriale n. 12 prot. n. 1010/1011 del 09/05/2011;
- parere dell'AATO n. 5 prot. 981 del 12/05/2011;
- parere CIIP s.p.a. prot. n. 12922 del 12/05/2011;
- parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche delle Marche prot. n. 7943 del 12/05/2011;
- parere dell'Autorità di Bacino Regionale prot. n. 296539 del 17/05/2011;
- pareri del Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 186 del 04/01/11, prot. n. 190 del 04/01/11 e prot. n. 219119 del 13/05/2011;
- parere del Servizio Viabilità della Provincia di Ascoli Piceno espresso in sede di conferenza di servizi in data 12/05/2011 di conferma del parere prot. n. 58607 del 21/12/10;
- parere del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno espresso in sede di conferenza di servizi in data 12/05/2011.

,,,,,,,,,,

”

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L.n.241/90;

D E T E R M I N A

1. l'esclusione dalla procedura di VAS, ai sensi dell' art. 12 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., del Accordo di Programma in variante al PRG in località Valtesino, proposto dal Comune di Grottammare, purché nel prosieguo dell'iter di approvazione, vengano rispettate le seguenti indicazioni e/o prescrizioni evidenziate dagli SCA nei pareri espressi e segnatamente:
 - parere dell'ASUR Marche zona territoriale n. 12 prot. n. 1010/1011 del 09/05/2011;
 - parere dell'AATO n. 5 prot. 981 del 12/05/2011;
 - parere CIIP s.p.a. prot. n. 12922 del 12/05/2011;
 - parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche delle Marche prot. n. 7943 del 12/05/2011;
 - parere dell'Autorità di Bacino Regionale prot. n. 296539 del 17/05/2011;
 - pareri del Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 186 del 04/01/11, prot. n. 190 del 04/01/11 e prot. n. 219119 del 13/05/2011;
 - parere del Servizio Viabilità della Provincia di Ascoli Piceno espresso in sede di conferenza di servizi in data 12/05/2011 di conferma del parere prot. n. 58607 del 21/12/10;
 - parere del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno espresso in sede di conferenza di servizi in data 12/05/2011.
2. gli atti di approvazione del Accordo di Programma in variante al PRG vigente variante urbanistica dovranno dare atto degli esiti della presente verifica;
3. di trasmettere la presente determinazione al Comune Grottammare; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1813/10, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;

4. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.
7. di trasmettere il 2° originale del presente provvedimento dirigenziale al Segretario Generale per gli adempimenti previsti nello Statuto Provinciale.

La presente determinazione dirigenziale si compone di n. TRENTA pagine, di cui n. ZERO di allegati, che formano parte integrante della stessa.

Il Dirigente
(VAGNONI DOTT. DOMENICO)
